

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Intervista di TOGLIATTI all'agenzia egiziana MEN

A pag. 13

Settimana calda in Parlamento per il dibattito sui bilanci

Nuova battaglia contro la svolta a destra

Offensiva per l'urbanistica

DAL MOMENTO in cui si è avuta notizia — nel modo che tutti sanno — della lettera inviata dall'on. Colombo al presidente del Consiglio...

la svolta a destra

Il PCI celebra il XX della Resistenza Domenica tutti a Bologna... Tentativo della maggioranza di sabotare la discussione sulle leggi agrarie...

Misure anticongiunturali Aumenterà il prezzo dei tabacchi?

Inasprimenti fiscali sui consumi. La CGIL chiede il rispetto degli impegni per le pensioni... La svolta a destra in materia di politica economica...

I primi 127 milioni per la stampa comunista

Alla ora 12 di ieri la sottoscrizione per l'Unità e la stampa comunista aveva raggiunto 127 milioni 125 mila e 350 lire...

Stamani si celebra il 20° della CGIL

La ricorrenza del ventesimo anniversario della ricostituzione della CGIL sarà celebrata stamani a Roma al teatro Brancaccio...

Martedì i tipografi in sciopero mercoledì niente giornali

I tipografi dei quotidiani sciopereranno dalle ore 15 di martedì 16 giugno...

La Coldiretti romana si ribella a Bonomi

La federazione di Roma della Coldiretti si è ribellata a Bonomi ed ha minacciato di abbandonare l'organizzazione...

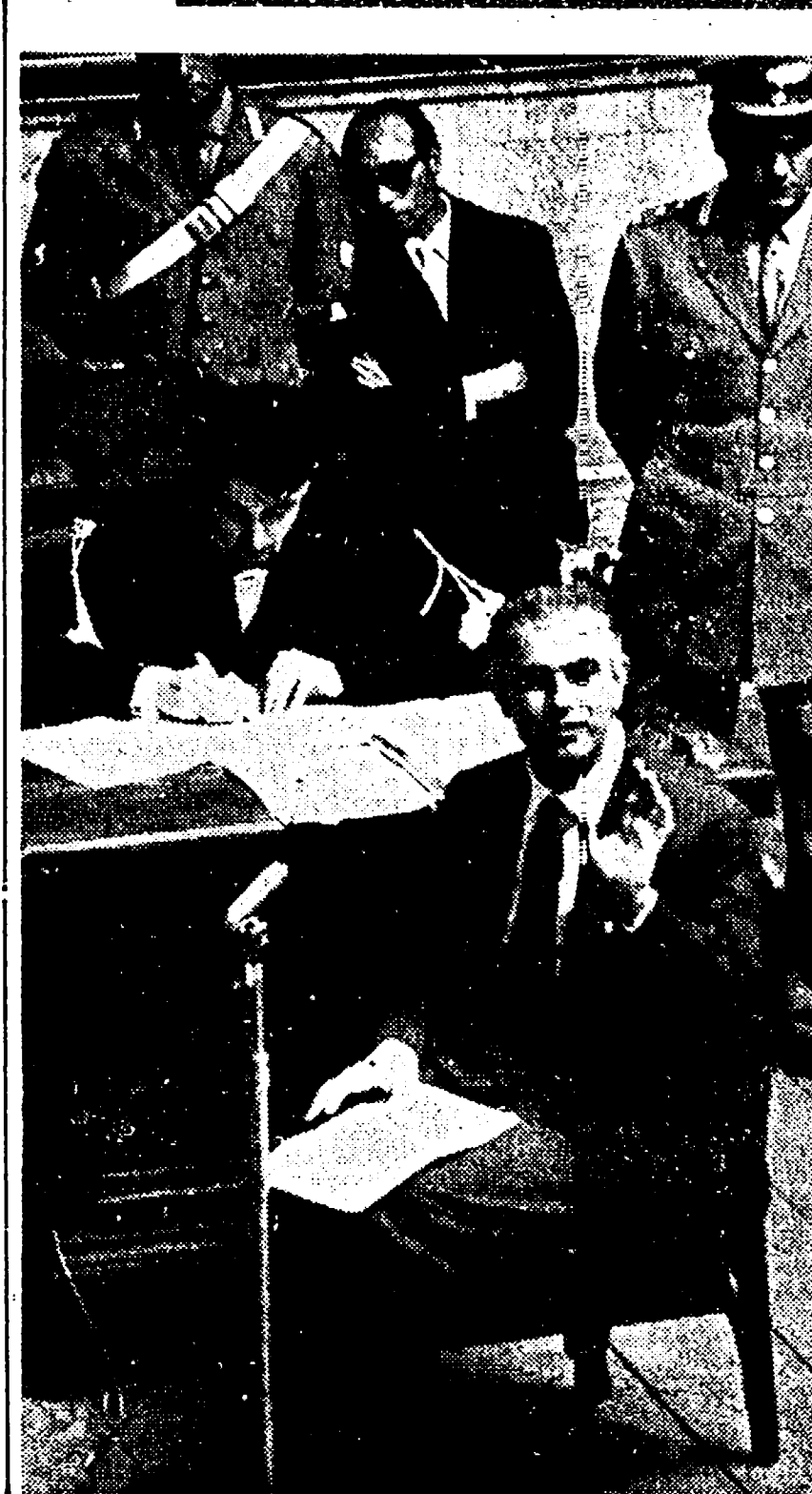
Mori dopo un interrogatorio della polizia

Aperta l'istruttoria sulla morte del pastore sardo. La perizia ha accertato che non si uccise ma fu ucciso con percosse...

TV strabica

Una semplice coincidenza temporale ha ridimostrato nei giorni scorsi come l'obiettività...

Iniziato l'interrogatorio Ippolito si difende accusando Colombo e il regime d.c.



«Fu il ministro ad eliminare i controlli, non io». Un comitato che non si è mai riunito chiamati in causa ministri e sottosegretari...

LO STUDIO del nuovo progetto di legge urbanistica è stato completato già alla fine di marzo...

E'PERO' evidente che con questo attacco alla legge urbanistica si compie la controffensiva generale...

Stamani si celebra il 20° della CGIL

La ricorrenza del ventesimo anniversario della ricostituzione della CGIL sarà celebrata stamani a Roma al teatro Brancaccio...

Martedì i tipografi in sciopero mercoledì niente giornali

I tipografi dei quotidiani sciopereranno dalle ore 15 di martedì 16 giugno...

La direzione del CNEN, dato il generale disinteresse, passò in pratica nelle mani di Ippolito: egli spese miliardi nel modo che credette più opportuno...

LATERZA ISAAC DEUTSCHER IL COMUNISMO TRA KRUSCIOV E MAO Definitivamente conclusa l'età staliniana si è riaperto il gioco dialettico...



La campagna della stampa comunista

La graduatoria delle Federazioni

Elenco delle somme versate all'amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 13 giugno per la sottoscrizione della stampa comunista.

Table with 3 columns: City, Amount, and another column. Lists cities like Torino, Taranto, Bergamo, etc., with their respective contributions.

Cellula Mulino

Masone: 310.500 lire in 2 giorni. Al compagno Togliatti è giunto ieri il seguente telegramma: «Comunisti e democratici Cellula Mulino Masone, Sezione San Maurizio (Reggio Emilia), in due giorni hanno sottoscritto la stampa comunista lire 310.500. Media compagnia lire 7.392. Segretario Sergio Magnani».

Tesseramento

Modena al 100% A tutte le Federazioni

La Federazione comunista modenese ha annunciato di aver raggiunto il 100 per cento nel tesseramento al Partito e alla Federazione giovanile: PCI 74.507 iscritti con 3.463 reclutati e FGCI 8.020 iscritti con 1.853 reclutati. Impegnati a realizzare 1.000 nuovi iscritti al Partito e 1.000 alla FGCI durante la campagna per la stampa comunista.

Da parte dell'ENEL

Energia elettrica: più nove per cento

La produzione dell'energia elettrica da parte dell'ENEL, delle aziende municipalizzate, degli autoproduttori e delle imprese non trasferite ha soddisfatto senza difficoltà nel corso del 1963 i fabbisogni dell'utenza industriale e privata superando i 72 miliardi di chilowattora. Così afferma il ministro Medici nella risposta ad una interrogazione parlamentare. L'incremento rispetto all'anno precedente è stato di circa il 9 per cento. I consumi civili hanno registrato un aumento del 10 per cento circa e quelli industriali, agricoli e commerciali del 7 per cento.

Lettera di Fenoaltea sulle scuole serali

In merito a quanto da noi pubblicato sulla presenza a Roma di una delegazione di studenti delle scuole serali, il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Fenoaltea ci ha inviato una lettera in cui afferma di non aver mai dichiarato che i problemi degli studenti serali non interessano il suo dicastero. «Sta di fatto», afferma l'on. Fenoaltea, che, avendo ascoltato i delegati espresse dei ordini di problemi, uno contingente relativo ai permessi dei datore di lavoro per sostenere gli esami, l'altro di fondere, relativo a una iniziativa segretiva a loro favore, e un altro sul primo problema era pronto ad associarsi a qualunque iniziativa del ministero del Lavoro, mentre sul secondo avrebbe considerato con la massima attenzione la possibilità di corrispondere alle aspirazioni espresse».

Da domani gli esami nelle scuole italiane

In tutte le scuole secondarie d'Italia sono terminate ieri le lezioni delle scuole elementari, medie e inferiori. Inizieranno, il 15 giugno, i corsi di licenza media o di avviamento professionale; il 17 quelli di licenza elementare e di avviamento professionale; il 19 quelli di licenza media o di avviamento professionale; il 21 quelli di licenza elementare e di avviamento professionale; il 23 quelli di licenza media o di avviamento professionale; il 25 quelli di licenza elementare e di avviamento professionale; il 27 quelli di licenza media o di avviamento professionale; il 29 quelli di licenza elementare e di avviamento professionale; il 31 quelli di licenza media o di avviamento professionale.

Oggi l'assemblea dell'Istituto d'urbanistica Teorizzata la possibilità di speculare sulle aree riunite a Roma

Le forze impegnate per la riforma riunite a Roma

Larghissime adesioni di Comuni, Province, sindacati e organizzazioni democratiche

Questa mattina a Roma, al teatro Eliseo, si svolgerà la manifestazione nazionale indetta dall'INU per la riforma urbanistica. All'assemblea, annunciata già da qualche settimana, sono pervenute e continuano a pervenire centinaia di adesioni da parte di tecnici, studiosi, parlamentari di vari partiti, oltre che di organizzazioni sindacali, politiche, culturali, di amministrazioni provinciali e comunali, di associazioni cooperative, di enti dell'edilizia pubblica; in questo senso è stata superata ogni più ottimistica previsione. E tutto ciò, naturalmente, contribuendo ad approfondire il significato della manifestazione, che si colloca in un contesto politico ben caratterizzato dal tono e dalla sostanza dell'ultimo discorso del presidente del Consiglio Moro alla Camera dei Deputati.

Al «controconvegno» urbanistico di Perugia Teorizzata la possibilità di speculare sulle aree

Delegazione del PCI in Polonia



IV partita ieri dall'aeroporto di Fiumicino diretta a Varsavia la delegazione del PCI al IV Congresso del Partito unificato operaio polacco. Della delegazione fanno parte i compagni Gian Carlo Pajetta, membro della Direzione e della Segreteria del Partito, Armando Cossutta, membro della Direzione, e Sergio Segre, vice responsabile della Sezione esteri. I lavori del Congresso del POUP avranno inizio domani lunedì, nella capitale polacca

Il PSI a Torino per Codignola contro la Direzione

Il XVI Congresso provinciale straordinario della Federazione torinese del PSI ha votato un mozione con la quale, in merito all'approvazione, avvenuta al Senato in forza dell'astensione dei senatori socialisti, del finanziamento alla scuola privata, «stigmatizza il metodo seguito nell'affrontare, in sede di organi dirigenti del partito, un problema pregiudiziale per la stessa permanenza al governo» e conferma la propria fiducia nell'azione della Commissione scuola nazionale, diretta dal compagno Codignola. La mozione chiede agli organi dirigenti del partito di respingere compromessi che ledano l'integrità e la preminenza della scuola di Stato.

Interrogazione comunista sulla «Mediterranea»

Sulla sospensione dell'attività della «Compagnia mediterranea di assicurazione» è stata presentata una interrogazione al ministro dell'Industria e Commercio, nella interrogazione, firmata dai compagni on. Cataldo, Amadio, Granati, Nattoli, Cianca e D'Alessio, si chiede di conoscere: 1) perché gli organi di controllo non sono intervenuti a tempo debito, essendo nota la situazione di dissesto dell'azienda; 2) perché i pacchetti azionari non furono venduti due anni orsono alla Edison che offrì 1.700 lire per azione; 3) con quali provvedimenti si intende risolvere il dramma dei dipendenti della compagnia (400 soltanto la Roma) a favore dei quali non sono stati accantonati nemmeno i fondi per la liquidazione previsti dalle leggi sociali, nonché dei suoi agenti e assicurati; 4) se si intende, in caso di quel movimento che conseguenzialmente si determinerà, rapido e tumultuoso, di accantonamento di assicurazioni con le grosse società di assicurazione, sottrarsi al sospetto di aver agito per provocare la fine della «Mediterranea» ma anche delle altre compagnie minori che non potranno resistere all'ondata di panico.

Oggi si vota ad Albano

Oltre dodicimila elettori si recano da oggi alle 7 sino a domani alle 14 alle urne di Albano nel tentativo di risolvere una crisi che dura ormai dal maggio del '61: da allora, infatti, è questa la terza volta che si procede alla consultazione dei cittadini, dopo le elezioni del '61 e quelle del '62. Queste consultazioni (sono indicative, anche le elezioni politiche dello scorso anno) hanno dimostrato da un canto il progressivo indebolimento di tutto lo schieramento politico e dall'altro una costante affermazione del partito comunista che dai 3498 voti del '61, contro i 3925 della DC, è passato ai 3600 del '62, contro i 2349 della DC, conquistando la maggioranza relativa. Le posizioni sono state ulteriormente confermate al voto del 28 aprile: il PCI conquistò 4381 preferenze, mentre la DC 3418. In percentuale il PCI è passato dal 31,9% del '61 al 32,4% del '62 ed al 36,5% del '63.

Nuove possibilità di sviluppo degli scambi con la Polonia

Il ministro per il commercio con l'estero, on. Mattarella, è rientrato ieri a Roma proveniente da Varsavia, dove si è recato su invito del ministro polacco del commercio con l'estero, Trampczynski. Al suo arrivo il ministro Mattarella ha detto: «I vari ed interessanti incontri avuti autorizzano a farci bene sperare in nuove e ulteriori possibilità di sviluppo dei nostri scambi e dei nostri rapporti economici con la Polonia. Esse saranno perseguite con costante impegno dal governo e in presenza giuridica dei nostri operatori in quel mercato rappresenta un elemento rassicurante per la concreta realizzazione delle varie possibilità che si sono profilando. Vi sono in corso varie trattative alle quali ho naturalmente cercato di dare sostegno e spinta e mi auguro che esse possano positivamente concludersi».

Aperta la Conferenza regionale dalla relazione di Galluzzi

I comunisti toscani discutono le prospettive unitarie

Lo sviluppo del movimento unitario nella regione deve muoversi in stretto collegamento con la battaglia nazionale per il rovesciamento dell'attuale governo - Il valore di prospettiva dell'affermarsi di una componente democratica nel movimento cattolico - I temi di fondo dell'azione dei comunisti

Dalla nostra redazione FIRENZE 13. Alla presenza di oltre 130 delegati e invitati, ha avuto inizio questa mattina la conferenza regionale del PCI, presieduta dal segretario della regione, on. Pajetta. Il documento approvato è un documento con il quale vengono indicati i punti-cardine di una vera riforma urbanistica, insieme a quella dell'Amministrazione bolognese, sono poi giunte all'INU oltre 150 adesioni da parte di Comuni e Province dell'Emilia.

Aperta la Conferenza regionale dalla relazione di Galluzzi

I comunisti toscani discutono le prospettive unitarie

Lo sviluppo del movimento unitario nella regione deve muoversi in stretto collegamento con la battaglia nazionale per il rovesciamento dell'attuale governo - Il valore di prospettiva dell'affermarsi di una componente democratica nel movimento cattolico - I temi di fondo dell'azione dei comunisti

Dalla nostra redazione FIRENZE 13. Alla presenza di oltre 130 delegati e invitati, ha avuto inizio questa mattina la conferenza regionale del PCI, presieduta dal segretario della regione, on. Pajetta. Il documento approvato è un documento con il quale vengono indicati i punti-cardine di una vera riforma urbanistica, insieme a quella dell'Amministrazione bolognese, sono poi giunte all'INU oltre 150 adesioni da parte di Comuni e Province dell'Emilia.

IN BREVE

Scarcerati gli arrestati di Baiano

E' stata restituita la libertà al parroco di Baiano di Spoleto, don Vittorio Bellomi, al compagno Mario Tuzzi e agli operai Cesare Grandi e Rolando Cronzi, arrestati l'altro giorno per rispondere del reato di blocco ferroviario in seguito a una manifestazione popolare avvenuta il 19 febbraio 1962. Il decreto di scarcerazione è stato firmato dallo stesso giudice che ha istruito l'indagine per la manifestazione di protesta contro i disservizi dei treni operati alla quale parteciparono oltre 300 lavoratori. Il decreto di scarcerazione, avvenuto su richiesta dei difensori, è stato deciso dopo che l'arresto del parroco di Baiano e dei tre altri lavoratori aveva suscitato vivaci commenti in tutta la zona.

L'Arma dei Carabinieri compie 150 anni

Oggi sarà celebrato alla presenza del Capo dello Stato, Antonio Segni, il 150° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri. La manifestazione avrà luogo nell'aeroporto dell'Orbe. Ieri mattina si sono intanto riuniti a Roma oltre 10 mila carabinieri in congedo, provenienti da ogni parte d'Italia. Una delegazione si è recata al Quirinale.

IN BREVE

Scarcerati gli arrestati di Baiano

E' stata restituita la libertà al parroco di Baiano di Spoleto, don Vittorio Bellomi, al compagno Mario Tuzzi e agli operai Cesare Grandi e Rolando Cronzi, arrestati l'altro giorno per rispondere del reato di blocco ferroviario in seguito a una manifestazione popolare avvenuta il 19 febbraio 1962. Il decreto di scarcerazione è stato firmato dallo stesso giudice che ha istruito l'indagine per la manifestazione di protesta contro i disservizi dei treni operati alla quale parteciparono oltre 300 lavoratori. Il decreto di scarcerazione, avvenuto su richiesta dei difensori, è stato deciso dopo che l'arresto del parroco di Baiano e dei tre altri lavoratori aveva suscitato vivaci commenti in tutta la zona.

L'Arma dei Carabinieri compie 150 anni

Oggi sarà celebrato alla presenza del Capo dello Stato, Antonio Segni, il 150° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri. La manifestazione avrà luogo nell'aeroporto dell'Orbe. Ieri mattina si sono intanto riuniti a Roma oltre 10 mila carabinieri in congedo, provenienti da ogni parte d'Italia. Una delegazione si è recata al Quirinale.

Giovanni Lombardi Sirio Sebastianelli



# LA TOSCANA FIRENZE:

di Maurizio Ferrara



## CITTÀ APERTA AL DIALOGO PER IL SOCIALISMO

Dal nostro inviato

**FIRENZE, giugno**

Dicono che la cultura fiorentina è in crisi perché alle « Giubbe rosse » non ci va più nessuno da quando le « vecchie glorie » che animarono le cronache letterarie si tengono appartate come corrucciati dinosauri. In effetti, se mai è stata una « civiltà », quella dei caffè fiorentini è finita. Requiescat in pace, con quel poco o molto che ha dato alla cultura. Ma sepolta la civiltà letteraria dei mitologici caffè dal clangore degli « juke box » e dallo squallore dei « menù » turistici che li invadono, la cultura di Firenze — meno fiorentina forse, ma non per questo meno « cultura » — s'è tutt'altro che spenta. Queta, solida, poco vistosa per natura, Firenze continua a dare al paese una notevole merce di pensiero. Non sto a fare qui la lista dei nomi che illustrano l'università di Firenze, le sue case editrici celeberrime, le sue riviste di cultura. Dico solo che è difficile accusare di provincialismo (forse solo perché si è rifiutati al bagno di sociologia e i suoi ritmi restano, esternamente, ottocenteschi) una vita culturale che sul piano universitario dà i nomi di Garin, Luporini, Cantimori, Longhi, Binni, Sestini. Sul piano editoriale Firenze produce cultura con le edizioni Vallecchi, con la « Nuova Italia », con le antichissime « Le Monnier » e « Bemporad ». Le sue riviste hanno nomi di significato preciso ed elevato nel panorama culturale, da « Paragone » al « Ponte » a « Belfagor ».

Se i fermenti culturali e politici, del settore cattolico sono una prova che il « nuovo » in Toscana si fa strada, la forza del movimento operaio ne costituisce, ormai, la incontestabile presenza. Si tratta di una « forza » vera, non soltanto di un « peso » numerico. E per questo, dunque, agisce, trascina, organizza in tutte le direzioni, va anche oltre il segno del successo elettorale a tutti noto; diventa cultura.

Se i fermenti, culturali e politici, del settore cattolico sono una prova che il « nuovo » in Toscana si fa strada, la forza del movimento operaio ne costituisce, ormai, la incontestabile presenza. Si tratta di una « forza » vera, non soltanto di un « peso » numerico. E per questo, dunque, agisce, trascina, organizza in tutte le direzioni, va anche oltre il segno del successo elettorale a tutti noto; diventa cultura.

guardie letterarie, e sull'urbanistica, ma anche, e senza limiti, sui « russi e i cinesi ». I livelli delle discussioni politiche, per quel che mi risulta, sono notevoli e isolano i casi di estremismo. Se c'è una pazzia che corre sovente è quella del « cinesismo » e dello « stalinismo » in Toscana. Sì, vero, qualche tratto di Stalin l'ho ancora trovato, qua e là; ma non mi sembrava il presidio di un giudizio politico « settario » ma piuttosto di un antico sentimento mitologico. In quanto al « cinesismo », dico la verità, ne ho trovato di più in alcuni salotti o caffè di Roma o Milano che negli strati di « intellettuali » e di classe operaia toscana, dove la linea del partito comunista non è « digerita » ma sentita nei precordi, come realtà incommutabile. Un fatto mi pare certo. Che se qualcuno si azzardasse a stuzzicare lo « spirito di partito » dei comunisti toscani, ne uscirebbe — « cinese » o no — piuttosto male.

che altrove, cioè è dovuto non solo alla presenza di alcune personalità incisive ma anche al fatto che la società politica e sociale toscana, proprio perché segnata dalla potente forza del movimento della sinistra è più recettiva di altre al levarsi di voci comunque autentiche. A voler dire strettamente come a me pare stiano le cose direi che forse in Toscana c'è più « civiltà » politica che altrove. E quindi chi ha qualcosa di autentico da dire, lo dice, trova ascolto e ricava forza.

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 13.

L'Emilia democratica si appresta a dare il via alle manifestazioni nazionali indette nelle giornate del 20 e del 21 giugno dal Partito Comunista per esaltare, nel Ventennale della Resistenza, il contributo dei comunisti alla unità e alla lotta per la liberazione italiana.

Al centro del dibattito politico di oggi in Toscana, non c'è tanto il centrosinistra quanto il dialogo tra i cattolici e i comunisti, c'è il dibattito sulla programmazione e sulla Regione. Protagonisti di questo dibattito sono tutte le forze politiche della Toscana. Perfino i liberali, in una certa misura, sentono il clima; e, oltretutto come sono, tuttavia non lo sono in modo abulico e puramente « qualunque » come il loro organo propagandistico, « La Nazione ».

azione e la sua urgenza è riproposta dal deterioramento continuo della situazione politica, dall'aggravamento della situazione economica, dalla crisi oggettivamente aperta nell'attuale compagine governativa.

« Oggi le questioni centrali che si impongono come basi essenziali di conquista di una società e di uno stato nuovo democratico hanno un nome e una configurazione ben precisa: programmazione economica democratica, riforma agraria, liquidazione del potere monopolistico e piena estensione di tutti gli istituti della democrazia, in primo luogo attuazione dell'ordinamento regionale, con i poteri che sono fissati nella Costituzione e la promozione di un sistema di autonomie locali cui sia affermato l'autogoverno popolare. »

di una lotta unitaria e nazionale, ma portare avanti i vari ideali, morali, umani della resistenza esprimendoli in un rinnovato impegno di lotta per la costruzione di una società democratica avviata al socialismo.

« Perciò il nostro Partito, — conclude Miana — in queste manifestazioni, non intende solo riaffermare e sottolineare la continuità e la coerenza di una politica... »

### I cattolici fiorentini

Il discorso sui cattolici fiorentini (e toscani in genere) è una parte integrante del tema su quanto di moderno c'è oggi in Toscana. Le tradizioni del « cattolicesimo » reazionario toscano, sfociato nel fascismo con le « conversioni » di Papini, sono piuttosto scosse. Se in Italia si può parlare di una rinascita di « pensiero cattolico », il discorso deve cominciare da qui. Mi riferisco non tanto, e non solo, alla singolare « eccezionalità » di La Pira al quale va ascritto il merito di aver fatto transitare nel cattolicesimo italiano, non senza tracce, un brivido non dirò di eresia (non è il caso di parlarne) ma senz'altro di rivolta contro il peggior conservatorismo cattolico di marca italiana. Oltre La Pira, oggi, c'è una maturazione fra i cattolici toscani che sta diventando un dato, anche politico, sul quale non si può non riflettere quando ci si pone dinanzi ai problemi del rinnovamento italiano in termini di unità. I fermenti cattolici toscani non sono soltanto appannaggio di « élites » studentesche (anche se queste ne costituiscono il nerbo). Mi dicono che anche al livello vescovile l'insegnamento « giovanneo » non è rimasto inascoltato. E ci credo. Ho incontrato, in Toscana, diversi preti « moderni » e non perché vadano in motoretta, ma perché rifiutano di impantanar-

### Le biblioteche dei comunisti

Ho già accennato, in altri articoli, alle « biblioteche » dei comunisti. Ricordo quella di Arezzo, una delle più serie di tutta la Toscana, e quelle meno organizzate ma eccitanti che ho trovato « in nuce » o già in funzione dovunque. Ma non si tratta solo di biblioteche. Lo spirito associativo in Toscana è fortissimo. L'attività che esiste attorno alle Case del Popolo, in talune zone, è da anni un vero e proprio movimento di massa. Laddove meno le lo aspetti, in paesi minuscoli di poche migliaia di abitanti, trovo palazzi, completi di arredo per uffici, saloni, teatro, biblioteca, spaccio cooperativo. Solo a San Giovanni Valdarno, oltre alla Casa del Popolo centrale, gigantesca, ne esistono altre due, « di sezione », delle quali modernissima. A Firenze, invece, c'è un circolo addirittura installato in quella che fu la casa del Ghiberti. E il circolo di Cultura di Firenze, in un antico palazzo di via Ghibellina, è oggi il centro culturale più vivo di tutta la città, il perno di tutte le iniziative di incontro e discussione fra intellettuali e cittadini, di ogni corrente politica democratica.

### Il dibattito sulla Regione

Il dibattito sulla Regione e sulla programmazione toscana, non è un dibattito « di vertice », o puramente culturale. Qui la spinta viene dal basso, giunge da centinaia di amministrazioni di sinistra e crea situazioni originali. Interessante, ad esempio, è il rapporto tra il comune di Livorno (comunista) e quello di Pisa (dc) per la « zona industriale » Livorno-Pisa. E interessante è stata la convocazione di un convegno intercomunale del comprensorio di Firenze, convocato per discutere di temi programmatici e urbanistici tra il capogruppo comunista e il comunista del comprensorio (sedici tutti amministrati dai comunisti). Fatti di estremo interesse sono poi le iniziative « regionali » prese continuamente dalle Province. La Regione delle Province toscane dette vita, nel marzo 1963, a un convegno sulla programmazione economica che è stato un fatto di rilievo nazionale. Sulla sua scia si sono tenute decine e decine di convegni su argomenti particolari: ultimo quello sulla urbanistica, a Firenze, che ha confermato — in un quadro acceso e polemico — i nessi decisivi tra Regione, programmazione e legge urbanistica. L'aspetto più consolante di queste discussioni è che non si tratta dei « soliti dibattiti », che si concludono con un ordine del giorno destinato a restare nei cassetti ministeriali. Qui dal « dibattito » all'azione di potere il passo è breve: chi « dibatte » non parla per sé stesso, ma per masse di amministrati che sanno quello che vogliono e sono disposte a lottare per conquistarlo.

Nei prossimi giorni  
Una inchiesta de L'Unità

**Sciagura sull'Aurelia**

**PROCESO ALLA STRADA**

**LA STRADA HA INVOLTO SETTE ORCHESTRALI FALGANTI DA UN'AUTO PRESSO GALLARATE**

La casa di Leonardo da Vinci

Problemi della nuova dimora

**LA CITTA' TERRITORIO**

Scritti di Carlo Aronson, Sergio Bracci, Saul Greco, Giorgio Piccinato, Vieto Duci, Ubaldo Saraceno, Manfredo Tafuri.

Interventi di Giuseppe Campos Venuti, Giancarlo de Carlo, Giuseppe Samona, Paolo Sylos-Labini, Claudio Trevisan.

150 pagine 45 lire + invio L. 6000

Editrice Bari

I precedenti articoli sono stati pubblicati nei giorni 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 12 e 13 giugno.



# NO AGLI AUMENTI

## Necessario rendere definitivo

### l'«alt» al caro-tariffe

Sgomento dei portavoce dorotei dopo l'improvviso ripensamento della Giunta — Altre manifestazioni la prossima settimana

La Giunta comunale ci ha ripensato ed ha deciso di ritirare in tutta fretta il provvedimento dell'aumento delle tariffe ATAC (lo ripresenterà — così è stato annunciato — dopo averlo armonizzato con una serie di « emendamenti modificativi »). Non è chiaro il senso di questo primo successo di quanti — il PCI ed il nostro giornale innanzitutto — si sono battuti con energia contro il rincaro dei biglietti delle aziende comunali di trasporto? Ci sembra indubitabile. Secondo il Messaggero, tuttavia il ritiro della delibera del caro-tariffe segna soltanto il « fallimento » della manovra « ostruzionistica » dei comunisti (di

### Viale Marconi

## Pronti i sottovia

Entreranno in funzione dopodomani

Martedì prossimo saranno aperti al traffico i due sottovia veicolari all'incrocio della via Cristoforo Colombo con il viale Marconi destinati a collinare senza incroci al livello, le due importanti arterie. L'opera consentirà al traffico veicolare proveniente dall'Eur di immettersi su viale Marconi sottopassando la Cristoforo Colombo senza interferire con la circolazione di quest'ultima via. Analogamente la corrente veicolare del viale Marconi proveniente dal ponte omone e diretta al centro della città sottopasserà la via Cristoforo Colombo immettendosi su quest'ultima strada

all'altezza della via Laurentina, mentre la corrente veicolare diretta all'Eur proseguirà sul viale dell'Agricoltura che, di conseguenza sarà ordinato a senso unico di marcia fino alla via delle Tre Fontane. I veicoli transitanti sul viale dell'Industria provenienti dall'Eur e diretti al viale Marconi, giunti all'altezza della via delle Tre Fontane, proseguiranno sul rimanente tratto del viale dell'Industria medesimo, disciplinato a senso unico di marcia, e si immetteranno sul viale Marconi sottopassando la via Cristoforo Colombo.

### Scuola

## Favoritismi nei sussidi?

Una denuncia dell'Unione genitori - Il doposcuola e i libri gratis

Nel Teatro dell'Artista Operaia, in via dell'Umiltà, avrà luogo, nei prossimi giorni, una conferenza stampa dei dirigenti dell'Unione romana dei genitori. Scopo dell'incontro è di tracciare un bilancio del primo anno di attività dell'Unione e di far conoscere le iniziative che essa svilupperà nei prossimi mesi. Per i genitori, infatti, come abbiamo già rilevato in una precedente occasione, non esistono vacanze. Le scuole medie sono chiuse, le elementari chiuderanno il 23. Ma l'Unione dei genitori è già al lavoro per ottenere che sia la scuola stessa ad organizzare corsi di ripetizioni per gli alunni rimandati ad ottobre. Oltre a ciò si sta studiando la possibilità di portare avanti una proposta scaturita nel corso dell'ultima assemblea dei genitori e che concerne la distribuzione gratuita, da parte dello Stato, dei libri di testo per le scuole medie. Esiste, in tal senso, una proposta di legge presentata al Parlamento il 31 ottobre del 1963 da un gruppo di deputati comunisti e firmata, tra gli altri, dai compagni Scintia, Fibbi, Lama, Natta e Rosandini. La proposta di legge del Pci chiede la fornitura gratuita agli alunni dei libri di testo e del materiale didattico per le esercitazioni artistiche e per le applicazioni tecniche, a delle materie - nuove - della Media Unificata. Un altro problema denunciato dall'Unione dei genitori riguarda il concorso indetto dallo Stato per borse di studio. La cifra globale ammonta a sei miliardi di lire. Possono concorrere tutti gli studenti che abbiano ottenuto la promozione nella « sessione estiva ». Ma, guarda caso, il termine fissato per la presenta-

« I comunisti e la lotta per l'unità nella Resistenza »

## Martedì Amendola al Ridotto dell'Eliseo

Il compagno Giorgio Amendola, membro della segreteria del Pci, parlerà martedì prossimo, alle 21, nel Ridotto dell'Eliseo sul tema: « Il partito comunista e la lotta per l'unità nella Resistenza ». La iniziativa si svolgerà nel quadro delle manifestazioni nazionali

indette per celebrare nel Ventennale della Resistenza, il contributo dato dai comunisti alla lotta per la liberazione dal fascismo e per la difesa e lo sviluppo della democrazia. All'introduzione del compagno Amendola seguirà un pubblico dibattito.

# Disoccupato a Primavalle

## Uccide la moglie davanti al figlio



# Non voleva tornare al paese: trafitta dieci volte

Un cacciavite l'arma del delitto - « L'ho ammazzata... chiamate la polizia » - Nessuno lo credeva - Poi lo hanno arrestato - Litigi per gelosia

Si è scagliato contro la moglie con un grosso cacciavite: una, due, tre, dieci volte l'ha colpita ferocemente. Ha smesso solo quando l'ha vista rotolare a terra, in un lago di sangue, la testa sfondata, morta. L'orribile tragedia è avvenuta ieri, nella tarda mattinata, in uno squallido appartamento di via di Torre Vecchia 219: Giuseppe Sardano, 33 anni, e Michelina Mosca, 28 anni, avevano discusso violentemente per il solito motivo. Disoccupato, operato dai debiti, l'uomo da tempo aveva deciso di ritornare al paese d'origine, Andria di Bari: aveva fissato la partenza proprio per ieri. La moglie si era sempre opposta: ieri, all'ultimo momento, ha detto ancora una volta di no. « Rimaniamo qui... stiamo meglio: lavorerò anch'io, come un bimbo più piccolo, appena 8 mesi, in braccio. Ho ammazzato mia moglie... », ha gridato ad un barista, alla proprietaria di un negozio di alimentari: nonostante i lineamenti contratti, la faccia sconvolta, la camicia e i pantaloni macchiati di sangue, non l'hanno creduto. Alla fine, ha incontrato un agente, gli si è consegnato. Lo hanno condotto prima al commissariato, poi alla Mobile: per interrogatorio, hanno dovuto attendere la notte. Distrutto dal pentimento, dal dolore, l'uxoricide ha pianto per ore ed ore. « Perché, perché non voleva tornare ad Andria? Comunque, non avremmo potuto campare, non avremmo potuto pagare l'affitto, la luce, il gas, che gli sono stati tagliati. E, per non essere gettato in mezzo alla strada, per evitare che la casa, senza neppure i servizi essenziali, divenisse come una caverna, è stato costretto ad indebitarsi. Ha venduto anche quello che masserizza nell'appartamento — due stanze, la cucina, il bagno — e c'erano ieri solo tre sedie, un tavolo, un letto, qualche pentola, qualche pacco, un paio di valigie. Niente più. Sommerso dai debiti, senza riuscire ad intravedere una soluzione qualsiasi, Giuseppe Sardano ha presto cominciato a desiderare di tornare ad Andria: si è deciso quattro

### Senza fortuna

Giuseppe Sardano non ha avuto fortuna. Pittore edile, s'è arrangiato come manovale, nei primi tempi, poi è rimasto disoccupato. Presto si è trovato a non poter più pagare l'affitto, la luce, il gas, che gli sono stati tagliati. E, per non essere gettato in mezzo alla strada, per evitare che la casa, senza neppure i servizi essenziali, divenisse come una caverna, è stato costretto ad indebitarsi. Ha venduto anche quello che masserizza nell'appartamento — due stanze, la cucina, il bagno — e c'erano ieri solo tre sedie, un tavolo, un letto, qualche pentola, qualche pacco, un paio di valigie. Niente più. Sommerso dai debiti, senza riuscire ad intravedere una soluzione qualsiasi, Giuseppe Sardano ha presto cominciato a desiderare di tornare ad Andria: si è deciso quattro

mesi fa, quando venne a trovarlo la madre, Vincenzina Moschetta. « Che fai qui, figlio mio, mi ripete — ha raccontato ieri notte, spesso in terrore — non hai neanche i mobili, ti hanno tagliato la luce, il gas... Se non trovi lavoro, come farai a mangiare, a comprare i figli, mi disse anche. A casa nostra, ci sarà sempre un pezzo di pane. Aveva ragione: anche Michelina ne era convinta. »

Michelina Mosca, ancor così giovane ma già sfiorita, invecchiata dalle preoccupazioni, dalle disgrazie, dalla miseria, ha cambiato idea solo un mese e mezzo fa. Perché, sta ora tentando di accertarlo la polizia. Certo, nell'animo del marito, un uomo che in tanti descrivono impulsivo, facile preda dei nervi, si è incrinato il sospetto che Michelina lo tradisse, che non volesse tornare ad Andria appunto per non lasciare l'amico. « Che torniamo a fare laggiù — gli ha ripetuto decine di volte la moglie — qui stiamo comunque meglio: troverà lavoro, ne sono sicuro, io, intanto, posso cominciare ad andare a servizio. Rimaniamo, a Roma possono curarci meglio Francesco... Sei pazzo se pensi che ti tradisca... »

Le liti nell'appartamento sono diventate quotidiane. E sempre più furibonde, sempre più violente un paio di volte, Giuseppe Sardano ha percosso la moglie, e finito



Giuseppe Sardano, con la moglie e il figlioletto Francesco, in piazza San Pietro.

In sei nella stanza

## Assediati dai topi

Sei persone — padre, madre e quattro bambini: il più grande ha sette anni e mezzo — vivono da mesi nella sede dell'ex sezione del Psi di Primavalle, in un appartamento di 32 anni, ed è trasferito dalla baracca nella quale abitava, in via del Tufo 17, pochi giorni prima della scissione socialista. Trasferendosi lì aveva avuto la promessa di ottenere un lavoro sicuro e una casa decente. Ma questi mesi di permanenza nell'ex sezione del Psi dove ancora campeggiavano scritte e ritratti di dirigenti socialisti — sono stati duri e tremendamente dolorosi per la famiglia Michelessi. Una bambina, Cinzia, la più piccola di soli cinque mesi, è morta il 1 maggio poche ore dopo essere stata trasportata al Santo Spirito. Era stata ricoverata per broncopneumonia, ma sembra che la sua morte sia da addebitarsi ad una forma di avvelenamento. E' un fatto che la bambina era stata morsa, pochi giorni prima, da un cane di una gamba, da un grosso ratto. Altri tre fratellini sono stati ricoverati all'ospedale colpiti dalla pertosse.

I locali sono umidi e senza aria i topi, distruggono tutto quello che toccano e i Michelessi sono costretti a tenere accese tutta la notte delle candele (la luce elettrica non c'è) per impedire agli animali di assalire i bambini: nel sonno la caccia ai topi si ripete ogni giorno in poche ore. Tommaso Michelessi ne ha ammazzati tanti, a colpi di bastone, da riempire un secchio da dieci chili.

L'Ufficio di igiene, subito dopo la morte della bambina ha fatto eseguire una disinfezione dei locali, ma è stato inutile, come vanno state le continue richieste avanzate da Tommaso Michelessi per ottenere una casa decente e un lavoro sicuro per sfamare la famiglia.

### Fatme: vittoria della CGIL

La Fiom-Cgil ha conquistato una nuova, importante vittoria nell'elezione della commissione interna della Fatme. Il sindacato unitario ha ottenuto 859 voti e cinque seggi (l'anno scorso i seggi erano stati quattro), la Cisl 139 voti e un seggio, la Uil 264 voti e un seggio. Il sindacato non aveva ottenuto due).

Appio e Tuscolano all'asclutto

## Siete senz'acqua? telefonate 570.378

Anche oggi i quartieri Appio, Tuscolano e Appio Latio, saranno senza acqua per l'interruzione del flusso provocata dai lavori nell'acquedotto dell'Acqua Marcia in località Spiaggia di Tivoli. La erogazione dovrebbe riprendere dall'alba di domani. Il Comune ha disposto che l'ACEA effettui con 30 autobottoni un servizio di rifornimento nelle zone rimaste all'asclutto. Chi ha bisogno del rifornimento delle autobottoni può telefonare al 570.378.



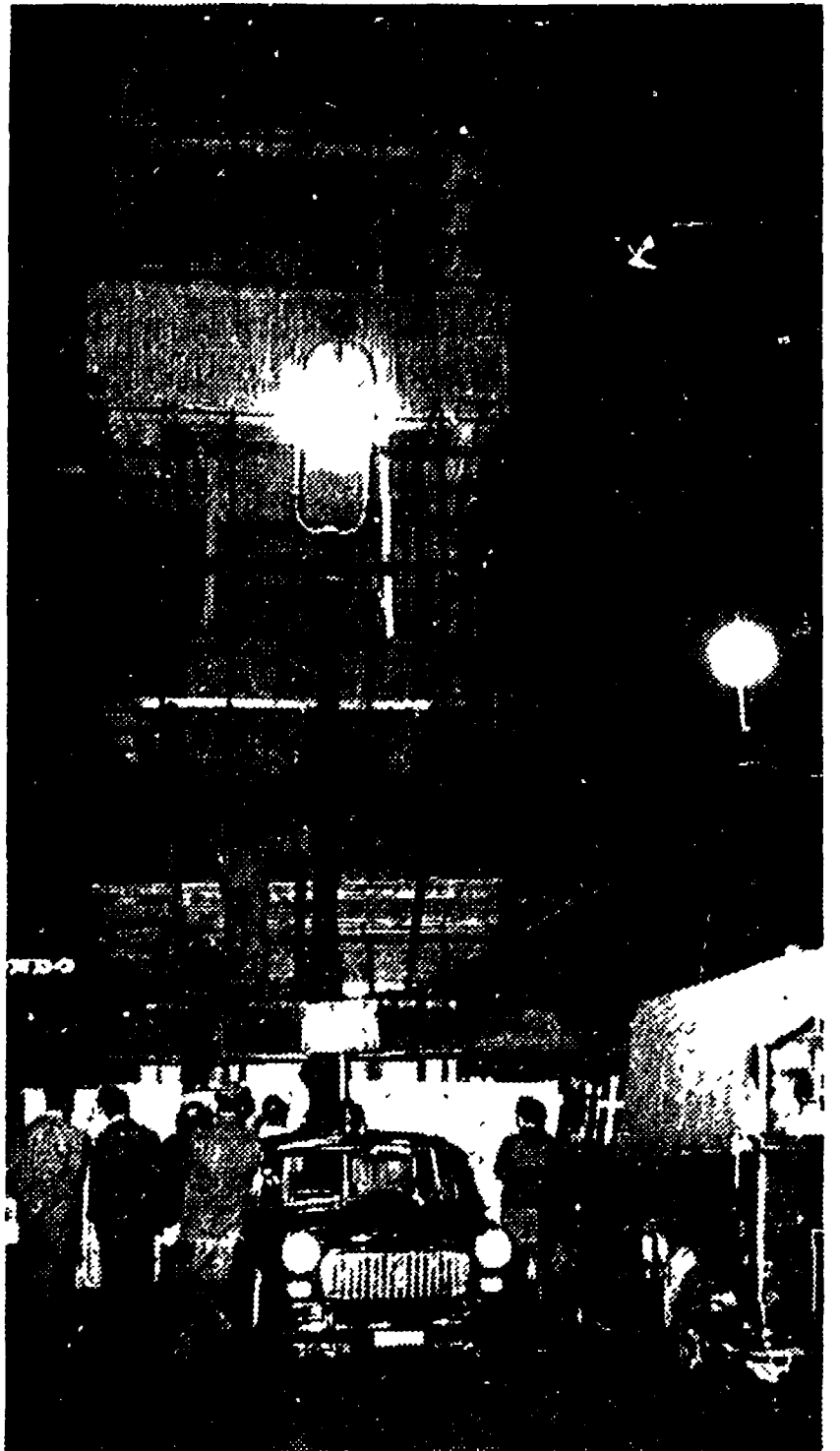
Giuseppe Sardano, l'uxoricide, mentre viene condotto a Regina Coeli. Nella foto del titolo: la folla davanti alla casa del delitto.



# Vacilla l'obelisco?

Mezz'ora di pioggia accompagnata da raffiche violente di vento, hanno messo in allarme i vigili del fuoco. Centinaia e centinaia di interventi, milioni di danni. Poi è tutto passato in secondo piano quando a sera si è saputo che il monumento davanti alla Camera dei deputati era pericolante.

## Chiusa piazza Montecitorio



Allagamenti, alberi e muri abbattuti durante il fortunale - Salvati due bambini

Ci risiamo. Anche un temporale violento, ma di breve durata, come quello di ieri ha prodotto danni e numerosi allagamenti. Il vento e la pioggia hanno riproposto in modo drammatico l'instabilità dell'obelisco che sorge nel centro di piazza Montecitorio — lavori di rinforzo erano in corso da mesi — facendo prendere alle autorità competenti la decisione di sbarrare al traffico, sia dei veicoli, sia dei pedoni. L'importante piazza. Parlamentari, funzionari e giornalisti non potranno quindi usufruirne dell'ingresso principale del palazzo della Camera dei deputati e per accedere all'aula e agli uffici dovranno servirsi dell'entrata di via della Missione in attesa che la Camera dei deputati provveda a far riaprire il portone d'ingresso al Parlamento, portone che è rimasto chiuso dall'epoca della Costituzione tranne un breve periodo, nel 1948, in occasione dei restauri alla facciata principale di piazza Montecitorio.

La notizia è stata comunicata telefonicamente nel tardo pomeriggio, al segretario generale della Camera, dottor Cosentino, personalmente dal sindaco Petrucci. Quest'ultimo, ricevuto un comunicato della Sovrintendenza ai monumenti nel quale, fra l'altro, era detto testualmente che « la mancanza di fondi impedisce la prosecuzione dei lavori di restauro dell'obelisco, aggiunge il comunicato, è in condizioni di non perfetta stabilità ». In serata sono giunti in piazza Montecitorio tecnici dei vigili del fuoco e del Comune i quali, impiccandosi sulle scale e sulle impalcature di ferro che da tempo ingombano il monumento, hanno effettuato un'attenta ricognizione dell'obelisco. L'ing. Macagnolo, del Comune, il quale dopo la ispezione si è recato in Campidoglio per riferire al Sindaco sul sopralluogo ha dichiarato che non è possibile ancora precisare se il fenomeno interessa la staticità del monumento nelle sue strutture, oppure soltanto il rivestimento superficiale. L'obelisco di Piazza Montecitorio è lo stesso che Psamtico II, faraone d'Egitto dal 594 al 589 prima di Cristo, fece innalzare ad Eliopoli per celebrare le proprie conquiste nel paese degli Etiopi. Lo imperatore Augusto lo fece portare a Roma e collocare in Campo Marzio, presso San Lorenzo in Lucina dove esisteva un vero e proprio quartiere egizio — come giunone su la cui ombra segnava l'ora su un enorme meridiana di bronzo — in un'area di bronzo ornata da un globo di bronzo ornati a segni araldici del

### Acea: dichiarazione di Coppa

## Il vero obiettivo

Sulle interessate speculazioni a proposito del « caso Verducci », il compagno Coppa, membro della Commissione amministrativa dell'azienda, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « L'ACEA, dodici anni fa, era nelle condizioni di un'azienda commerciale di prestazione di servizi a pagamento. Essa acquistava la maggior parte dell'energia messa in rete a caro prezzo dai gruppi monopolistici privati; possedeva modesti impianti ricostruiti dalle rovine della guerra; rinunciava allo sfruttamento delle concessioni idroelettriche; effettuava le forniture alle utenze meno redditizie e più lontane, mentre lasciava alla concorrenza Società Romana di Eletticità le forniture più ricche e più comode. Non migliore la situazione nel settore acquedottistico, sia per la scarsità delle acque, complessivamente disponibili, sia per il ritardo nel completamento dell'acquedotto del Pesciera, sia per la arretratezza delle forniture pubbliche, sia per la situazione di crisi in cui si trovava la società privata titolare di una concessione pontificia.

Oggi, attraverso una dura lotta, ed un impegno democratico che ha unito lavoratori e tecnici, amministratori dell'azienda ed amministratori comunali dei partiti di sinistra, la situazione è radicalmente cambiata: sono state eliminate dalla economia romana le posizioni parassitarie di uno dei monopoli privati più agguerriti, nel settore dell'elettricità, e sono state eliminate le posizioni parassitarie di un altro pesante monopolio privato nel settore delle acque. La cittadinanza romana, la amministrazione comunale hanno un debito di riconoscenza verso coloro che hanno saputo con un coerente orientamento fissare un programma e realizzare gli obiettivi che hanno fatto dell'ACEA la prima azienda municipalizzata d'Italia. Le condizioni di lavoro dei dirigenti, dei tecnici e degli operai dell'ACEA dovrebbero essere fuori discussione, essi costituiscono un patrimonio prezioso, che deve essere tutelato e considerato in relazione a quello che vale. In questo ordine di idee si muove il comunicato che il presidente della ACEA, avv. Murgia, ha rivolto a tutti i dipendenti nel momento in cui l'ing. Verducci ha lasciato l'incarico di direttore generale dell'ACEA.

« Porto a conoscenza con il massimo riconoscimento — diceva il co-

# « I SEGNI DELLA STANCHEZZA NASCOSTI DAL MAQUILLAGE »

L'azienda controllata dallo Stato fa lavorare impiegati come assistenti di volo per cercare di « coprire » lo sciopero: è un arbitrio verso i lavoratori in lotta, una prova di indifferenza per i comforts e la sicurezza dei passeggeri, una violazione dei regolamenti aziendali e delle leggi statali.

## Hostess: crolla un mito

### Alitalia in panne per lo sciopero



Nello sciopero che gli assistenti di volo dell'Alitalia hanno iniziato l'altro giorno e proseguiranno fino a dopodomani, sta crollando un mito. Sta crollando il mito, ancora tanto diffuso da fumetti e filmetti, della hostess che conduce una vita brillante, avventurosa, tutta fiori e miele. Penando rivendicazioni analoghe a quelle di tante altre categorie di lavoratori, denunciando condizioni di vita e di lavoro dure e rischiose, partecipando attivamente alla battaglia sindacale, le hostess dell'Alitalia stanno ripulendo all'opinione pubblica la realtà che si nasconde dietro i sorrisi professionali, i perfetti maquillages, le voci carezzevoli...

Si potrebbe continuare a lungo ma i dirigenti dell'Alitalia (e cioè di un'azienda controllata da uno Stato) persisterebbero nel micidio. Non stentiamo a crederlo. L'Alitalia rifiuta di stabilire un limite giornaliero agli orari di volo e di servizio e così può accadere, anzi accade molto spesso, che una hostess o uno steward siano costretti a lavorare per diciotto ore consecutive, riposare per otto ore e poi ricominciare un nuovo lungo turno. Sentiamo cosa dice una giovane che ha già qualche anno di anzianità di servizio e che non si fa più illusioni: « Fare la hostess è il desiderio di molte ragazze. Ma cosa vuol dire fare la hostess? La risposta è: trattare in condizioni di buona famiglia in cerca di indipendenza sia morale che materiale, quella di realizzare un ottimo guadagno, viaggiare, vedere paesi nuovi e sconosciuti, vivere in hotels meravigliosi. Tutto ciò è lontano dalla realtà. La retribuzione potrebbe essere l'incanto ed il motivo per esercitare questa professione. Ma al momento attuale il rapporto lavoro-retribuzione non mi sembra valido. Molto probabilmente troverei come altre giovani colleghe: a soli 24 anni — abbandonata l'ingrata professione — cercando di lottare contro la pelle arida e rugosa, la caduta incessante dei capelli, il mal di fegato ed altre complicazioni... »

Fare la hostess, fare lo steward, invecchia. « Non resistiamo più di dieci anni » dicono tutti. L'orario di lavoro non ha limitazioni; il volare ogni giorno da una città all'altra, da un continente all'altro, rovina rapidamente il fisico: accelerazione e decelerazione dei Jet (durante queste delicate fasi del volo, i passeggeri restano seduti e con le cinture legate mentre gli assistenti di volo devono muoversi come altre giovani colleghe: a soli 24 anni — abbandonata l'ingrata professione — cercando di lottare contro la pelle arida e rugosa, la caduta incessante dei capelli, il mal di fegato ed altre complicazioni... »

### Il giorno piccola cronaca

**Cifre della città**  
Ieri sono nati 86 maschi e 74 femmine. Sono morti 32 maschi e 15 femmine, dei quali 2 minori di sette anni. Sono stati celebrati 156 matrimoni. Le temperature di ieri: minima 16, massima 32. Per oggi i meteoologi prevedono annuvolamenti con possibilità di temporali locali. Temperatura in aumento. Mar Tirreno poco mosso.

**Autoemoteca**  
LA GIEMME, in occasione della inaugurazione dei suoi supermarket, ha messo a disposizione di coloro che doneranno il sangue sulla autoemoteca della Giemme, un premio di 200 mila lire in piazza S. Giovanni Bosco, buoni omaggio per generi alimentari.

**Genitori**  
Nella sede del circolo a Colonia Antonina in via della Colonia Antonina 41, prosegue la seconda parte del corso per genitori su L'adattamento psicologico dell'età evolutiva. Martedì, alle 18, il dott. Deidda darà una lezione su: « Problemi dell'adattamento sociale e la scelta della scuola ».

**Lutti**  
Si è spento il compagno Michele Spiciale, iscritto al Partito Comunista, di anni 86, 864 59; Malfara (riparazioni auto-moto e carrozzeria), via Veturina 205 (piazza Mazzini), alle ore 15,30, partendo dal Policlinico. Ai familiari giungano le commesse condoglianze dei compagni di Valmelina e dell'Unità.

**Farmacie**  
Acella: via Torre Clementina 129; Flaminio: via Flaminia, 196; Garbatella, Paolo Cristoforo Colombo; via Flaminia, 177; Fonto Bonico 45; via Accademia di Clemente 208, Giancristoforo Colombo 208, Magliana: via Abate Ugone 21-23; Magliana: piazza Madonna di Pompei 11; Marcella: viale Veneto 17; E. Rolli 19; viale Marconi 178; Marziano: viale Ostiense 62; Medaglia d'oro: viale Medaglia d'oro 73; via F. Nicolai 15; Monte Mario: via Tevere 15; Monte sacca: via Gargano 48; via Isola Curzolano, 31; via di Cogne, 4; Monte Verde: viale Carlo III; viale Monte Verde; via Barilli 1. Monte Verde: viale D. Noia 1; piazza S. Giovanni 177; Nazionale, 72; via Torino, 132; Nomentano: via L. il Magnifico 129; viale Veneto 17; via Al Torlonia 1 b; via Pontano Tazio 61, Ostia Lido; via Pietro Rosa 4; viale S. del Cile 5; viale C. 34; Ponte Milvio-Torquigiano-Vigna Clara: via Vigna Storti 36; Portuense: via Prospero Colonna 69-71; Prati-Trionfale: via Santa Bon 91; viale Giulio Cesare 211; via Cola di Rienzo 215; piazza Cavour 12; piazza L. il Magnifico 129; Prati-Libiano: via L. il Magnifico 129; Prati-Libiano: via L. il Magnifico 129.

**Officine**  
Orsini (riparazioni elettrodomestici), Circonv. Nomentano 290, tel. 425 219; Cegi (elettronica), Circonv. Nomentano 864 59; Malfara (riparazioni auto-moto e carrozzeria), via Veturina 205 (piazza Mazzini), alle ore 15,30, partendo dal Policlinico. Ai familiari giungano le commesse condoglianze dei compagni di Valmelina e dell'Unità.

**Campagna per la stampa Trivelli parla al Cristallo**  
Questa mattina alle 9,30 al cinema Cristallo, organizzata dalle sezioni del Partito Comunista, si svolgerà una manifestazione di apertura della campagna della stampa alla quale interverrà il compagno Renzo Trivelli. Seguirà la proiezione del film « Morire a Madrid ». Ecco le altre manifestazioni di oggi: FUMICINO, ore 10,30, comizio con Cesare Freda; OSTIA LIDO, ore 18,30, tribuna politica con Mario Mammucari; RIANO, ore 12, comizio con Nando Agostinelli; CASTELGOCCEO, ore 18,30, assemblea con Nando Agostinelli; CASTELGOCCEO, ore 18,30, assemblea con Nando Agostinelli.

**Diplomatico tenta il suicidio**  
Il primo segretario della ambasciata di Haiti, Urban Blemur di 35 anni, tentato ieri di uccidersi con una iniezione di veleno. Lo ha salvato la moglie che ha avvertito la Croce Rossa. Il diplomatico è stato ricoverato in osservazione al Policlinico.

**Due morti sulle strade**  
Due tragici incidenti stradali ieri sulle strade intorno alla città. Rizziero Bartolini di 30 anni è morto al volante della sua 600 che si è schiantata contro un autocarro al trentunesimo della Braccinella. La moglie Mirella e il figlio Alessio, di 4 anni che viaggiavano con lui sono rimasti feriti. Il settantenne Eusebio Magurri è morto invece su una Giulietta uscita di strada per un sorpasso avvenuto al tredicesimo della Tiberina. Il conducente della Giulietta, Andrea Reali, è rimasto lievemente ferito.

**Muore per il gas**  
Agata Bricotti, 76 anni, via Pico della Mirandola 56, è morta ieri assediata dal gas. È stata rinvenuta senza vita nella cucina della sua abitazione, dal portiere allarmato dall'acuto odore. La polizia ha iniziato le indagini per accertare se si tratta di suicidio o di disgrazia.

## GRANDE VENDITA ESTIVA A PREZZI RECLAME

LE QUOTAZIONI PIU' BASSE DI ROMA

TELEVISORI			LAVATRICI			FRIGORIFERI			AUTORADIO		
PHILCO Modello Carvee	23"	L. 279.000	R.E.X. Modello 220	Kg. 3	L. 99.900	ZOPPAS	litri 150	L. 70.000	AUTOVOX Modello Bikit	L. 32.000	L. 19.950
WERTHER Modell T 703	23"	263.000	ZOPPAS	5	119.900	5	215	79.000	Modello 107	46.000	27.650
TELEFON-REN Modello 38 E23	23"	149.000	IGNIS (originale)	3	189.600	3	189	52.500	VOXSON Modello Vanguard	36.000	21.600
AUTOVOX Modello 584	23"	258.000	CASTOR	3	119.900	3	190	82.900	Modello Guard	49.800	29.850
VOXSON Modello T 316	23"	236.000	Modello Queen Matc	3	112.800	3	170	78.900	CONDOR GC 2777	33.000	19.900
			Super Aut. 84	3	129.800	3	200	89.800	Modello BK	48.000	33.405

186 MARCHE — 680 ARTICOLI — 1740 MODELLI — ESCLUSIVAMENTE LE ULTIME NOVITA' NAZIONALI ED ESTERE  
CONDIZIONATORI D'ARIA PORTATILI E NORMALI — VASTO ASSORTIMENTO LAVASTOVIGLIE E ARREDAMENTI PER CUCINA  
DAZZIO INSTALLAZIONI ESCLUSE

### Radiorivittoria

VIA LUISA DI SAVOIA 12-12A-12 B Quartiere Flaminio  
VIA STOPPANI 12-14-16 (P.zza UNGHERIA) Parioli  
VIA ALESSANDRIA 220.B (Ang. V. NOVARA) Nomentano



Ippolito dimostra che lo scandalo dell'ente nucleare non può portare solo il suo nome

# Colombo esautorò gli organi di controllo

## L'ex segretario del CNEN passa al contrattacco: non vuol pagare per tutti

(Dalla prima pagina)

avevano il diritto e il dovere di controllarlo, ma che lo lasciarono in pratica solo con l'improbabile compito di far progredire l'Italia nel campo della ricerca nucleare.

Un'ora e mezzo, dicevamo, è durato l'interrogatorio dell'ex segretario generale. In precedenza il tribunale aveva allargato la lista dei testi indicati dalla difesa e aveva respinto altre eccezioni preliminari con le quali alcuni legali avevano sostenuto la nullità delle perizie disposte in istruttoria e altre violazioni commesse dalla Procura generale nel corso delle indagini che hanno portato all'attuale processo. Unica decisione di una certa rilevanza è stata l'ammissione dell'onorevole Pietro Campilli come teste a difesa di Ippolito. L'ex segretario generale finanziò, naturalmente, i soldi del CNEN, un convegno presieduto da Campilli.

Quando il presidente Semeraro lo ha chiamato davanti al collegio, Ippolito è quasi balzato dal banco degli imputati, costringendo uno dei carabinieri di scorta a fare una piccola corsa per tenergli dietro. L'ex segretario generale, vestito forse con troppa eleganza, è andato a sedersi davanti al tribunale: era stato il momento che attendeva da quando venne arrestato, il 3 marzo scorso.

Nell'aula il silenzio era rotto solo dai click delle macchine di qualche decina di fotografi.

La prima battuta è stata del presidente: « Lei conosce, signor Ippolito, le imputazioni che le vengono mosse? ».

IPPOLITO: Sì. Ho qui l'ordine di cattura e vorrei scolarmi seguendo l'ordine. Innanzitutto, però, voglio chiarire un particolare importante: nell'ottobre scorso mi presentai spontaneamente alla Procura generale e fui interrogato per quattro giorni senza che mi fosse mosse alcuna contestazione. Prima di licenziarmi mi dichiarai a disposizione di qualsiasi chiarimento. Non venni più chiamato, ma il 3 marzo mi vidi contestare l'ordine di cattura. Fu per questo che, interrogato a Regina Coeli, mi rifiutai di deporre, riservandomi di parlare solo davanti a voi che siete i miei giudici naturali e non i rappresentanti dell'accusa.

Il tono di Ippolito, il quale sembra aver capito molto sul funzionamento e sui difetti del nostro sistema giudiziario, non deve essere piaciuto al pubblico ministero il dottor Romolo Pietroni ha infatti tentato di prendere in mano le redini dell'interrogatorio.

P.M.: Lei era professore universitario?

IPPOLITO: Sì. Ero ordinario di geologia applicata alla facoltà di ingegneria di Napoli.

P.M.: Come ebbe questo incarico?

IPPOLITO: Attraverso un regolare concorso.

P.M.: Ricorda i nomi dei membri della commissione davanti alla quale sostenne gli esami?

IPPOLITO: Certamente.

IPPOLITO: L'imputato ha iniziato l'elenco dei commissari d'esame, ma si è interrotto, non ricordandoli tutti.

P.M.: Se non li ricorda tutti non fa niente. Mi dica, invece, come divenne segretario del CNEN.

IPPOLITO: Fui chiamato a far parte del consiglio d'amministrazione del CNEN per gli studi da me compiuti nel campo della ricerca atomica. L'incarico di segretario mi fu affidato solo perché ero il più giovane.

P.M.: Ci fu un regolare decreto?

IPPOLITO: No. Solo nel 1958 fui nominato segretario generale con decreto del Presidente.

P.M.: Quindi, per quattro anni lei esercitò le funzioni di segretario senza una nomina regolare.

In aula non si è compreso bene il pubblico ministero volesse arrivare. Fatto sta che non è ancora stato permesso, in questa prima fase dell'interrogatorio, di dire ciò che voleva. Si è avuta l'impressione che qualcuno temesse le dichiarazioni dell'ex segretario generale. Il tono del pubblico ministero non lasciava inoltre presagire nulla di buono: Ippolito ha



Il padre e le figlie, Angelica (a destra) e Susanna, di Felice Ippolito durante l'udienza di ieri

vedersi costretto a difendersi entro i limiti imposti dall'accusa.

A trarre d'impaccio Ippolito è intervenuto il difensore, professor Giuseppe Sabatini, il quale ha invitato il Tribunale a lasciar parlare Ippolito perché « possa finalmente esporre le sue ragioni ». L'ex segretario generale ha potuto così iniziare con tranquillità: « Come il presidente mi ha ordinato, inizierò dal secondo capo di imputazione. Devo rispondere, dunque, di peculato aggravato per essermi appropriato di 74.505.177 lire nella mia "qualifica di segretario generale del CNEN dopo aver conseguito il predomino assoluto dell'ente e aver eliminato ogni elemento attivo degli organi direttivi e di controllo ».

« Desidero innanzitutto, se il Tribunale lo permette, rispondere all'accusa di aver eliminato ogni controllo. Ero segretario generale — ha spiegato Ippolito — e come tale prendevo parte alle riunioni della Commissione direttiva. Oltre che dalle decisioni avevo il compito di mettere in atto, ero controllato, come tutto l'ente, da un Comitato di ministri presieduto dal capo del governo e composto dai ministri degli Esteri, degli Interni, della Pubblica Istruzione, dell'Industria e delle Finanze. A questi organi spettava la direzione dell'ente, non a me. Esistevano inoltre i revisori dei conti. Ma sulla loro figura è inutile che mi soffermi, in quanto gli atti parlano chiaro: fu il ministro a volere che essi non partecipassero alle riunioni della Commissione direttiva e a impedire la loro azione di controllo ».

In aula l'impressione è stata profonda. L'ex segretario ha proseguito: « Passo ora alle imputazioni. Alla lettera a) del capo 2, sono accusato di essermi appropriato di un fondo di 28.440.604 lire depositate a nome del CNEN su un conto corrente. I 4 milioni di lire impegnati nel seguente modo: in aula l'impressione è stata profonda. L'ex segretario ha proseguito: « Passo ora alle imputazioni. Alla lettera a) del capo 2, sono accusato di essermi appropriato di un fondo di 28.440.604 lire depositate a nome del CNEN su un conto corrente. I 4 milioni di lire impegnati nel seguente modo:

bisogno, poteva chiedere un anticipo sulla liquidazione e sull'assicurazione. Nell'ottobre del 1962 anche io chiesi ed ottenni un anticipo di trentamila milioni ».

PRESIDENTE: Perché non ha dato queste spiegazioni in istruttoria?

IPPOLITO: Non mi furono chieste e non potevo davvero pensare di aver commesso un reato facendomi dare un anticipo sulla liquidazione che mi spettava. Prosegui: « Alla lettera c) vengo accusato di essermi fatto consegnare dal CNEN, il 7 marzo 1962, la somma di 10.307.169 lire quale saldo della liquidazione e dell'assicurazione. A proposito di questa accusa devo fare un discorso più ampio. Negli ultimi mesi del 1962 fu approvata la legge sulla nazionalizzazione delle industrie elettriche e subito venne fatto il mio nome come quello di uno dei probabili commissari dell'ENEL. La lotta politica si polarizzò poi su due nomi: quello dell'attuale presidente e il mio. Dopo lunghe trattative si giunse a un compromesso: non sarebbe stato più nominato un commissario, ma un intero consiglio di amministrazione. Nel gennaio 1963, mentre si trovava al Consiglio dei ministri, l'onorevole Colombo mi telefonò per chiedermi se ero disposto ad accettare l'incarico di consigliere dell'ENEL. A mia domanda il ministro mi disse che presidente sarebbe stato il professor Di Cagno e direttore generale il professor Angelini Obietti che non ritenevo il professor Angeli-

ni all'altezza di quell'incarico... PRESIDENTE: Lasciamo perdere queste giuochi. IPPOLITO: Come vuole: comunque, questi giudizi spiegano il perché del comportamento di certe persone nei miei riguardi. Il 7 o 18 febbraio del 1963 il ministro Colombo mi telefonò di nuovo per confermarmi la volontà del governo di affidarmi l'incarico di consigliere dell'ENEL e mi pregò di inviare subito una lettera di dimissioni da professore universitario. Aggiunse, su mia richiesta esplicita, che per il momento non si poneva il problema delle mie dimissioni dal segretario generale del CNEN.

« Successivamente — ha detto ancora Ippolito — l'onorevole La Malfa e alcuni parlamentari del PSI mi confermarono che non avrei dovuto lasciare il CNEN. Mi resi, però, conto che il problema dell'incompatibilità fra le due cariche esisteva e chiesi consiglio a un uomo di legge, il consigliere di Stato Antonio Mezzanotte, capo di gabinetto di sua eccellenza Colombo. L'incontro nell'anticamera del ministro un giorno che mi ero recato dall'onorevole Colombo per fargli firmare alcuni documenti, come spesso avveniva. Il consigliere trovò subito un rimedio. Mi disse: lei, Ippolito, si faccia dare dal CNEN, nello stesso modo in cui a mantenere la carica di segretario generale sotto forma di incarico... P.M.: Come è possibile questo?

IPPOLITO: Mi scusi, signor Procuratore della Repubblica, ma sono un giurista e di queste cose non mi intendo. Ma sa, il dott. Mezzanotte era capo di gabinetto del ministro e consigliere di Stato... Comunque, dichiarai al dottor Mezzanotte e al ministro Colombo che non appena avessi ricevuto gli emolumenti dall'ENEL avrei preteso, per portare a termine la mia opera, presso il CNEN un mio stipendio. Tornando all'accusa, preciso che i dieci milioni mi furono versati dall'amministrazione su ordine del senatore Basilio Focaccia, vice presidente del CNEN.

Con quest'ultima « botta » a uno dei suoi ex superiori si è chiusa la prima giornata di interrogatorio del prof. Felice Ippolito. Ha deposto per ora solo su tre delle decine di accuse che lo hanno portato in carcere. Fino ad ora è stato convincente e documentato: molta gente, anche troppo in vista, tremerà certamente fino a martedì, attendendo la seconda puntata di interrogatorio del segretario generale, il quale pare « scisso » non nascondere ai giudici e all'opinione pubblica neppure il particolare più rinosto dello scandalo del CNEN. Uno scandalo che ingiustamente porta solo il nome di Felice Ippolito.

## L'AVVOCATO / Battaglia per i testimoni

Le difese, nella prima parte della udienza di ieri del processo Ippolito, si sono battute per indurre il Tribunale ad ammettere un numero di testimoni maggiore di quello che lo stesso Tribunale aveva ammesso in precedenza, prima ancora, cioè, che l'inizio del dibattimento avesse luogo. Il sistema processuale vigente impone infatti ai difensori di presentare le proprie liste testimoniali tre giorni prima dell'inizio del dibattimento, specificando i fatti e le circostanze su cui i testimoni potranno riferire. Il Tribunale, esaminando queste liste in camera di Consiglio, senza, quindi, che le parti siano presenti, delibera quanti e quali siano i testimoni da ammettere. Questa deliberazione però, non è definitiva, poiché può essere rimessa in discussione in dibattimento, prima dell'inizio dell'interrogatorio dell'accusato o degli accusati. Ed è proprio ciò che è avvenuto. L'ordinanza, con cui il Tribunale ha deciso ieri in proposito, ha

accolto sostanzialmente le richieste delle difese, che ha visto così aumentare il numero dei testimoni ammessi. E' singolare certo che, pur nel dibattimento quando cioè la difesa dovrebbe potersi spiegare in tutta la sua ampiezza, essa sia costretta a battersi sino in fondo per ottenere che gli elementi che essa offre per il giudizio siano accettati quasi integralmente.

Ma il sistema è quello che è. La seconda parte dell'udienza è stata dedicata, poi, all'interrogatorio del prof. Ippolito, che continuerà nelle udienze che seguiranno. Il prof. Ippolito — come si sa — è accusato di peculato, di interesse privato in atti d'ufficio e di abuso del proprio ufficio. Specificheremo di volta in volta quali siano questi fatti, interessandoci per ora di stabilire che il peculato è uno dei delitti contro l'amministrazione pubblica che può commettersi da qualunque pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio. Esso è punito così dall'articolo 314 del Codice penale: « Il pubblico ufficiale o incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragioni del suo ufficio o servizio, il possesso di denaro o di altre cose mobili, appartenenti all'amministrazione pubblica, se ne appropria, ovvero le distrae, a profitto proprio o di altri, è punito con la reclusione da tre a dieci anni ».

L'interesse privato in atti d'ufficio è anche esso un delitto contro la pubblica amministrazione, per il quale l'art. 324 prevede che « il pubblico ufficiale che, direttamente o per interposta persona, o con atti simulati, prenda un interesse privato in qualsiasi atto della pubblica amministrazione, presso la quale esercita il proprio ufficio, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni (articolo 324) ».

L'abuso di ufficio, reato anche esso contro la pubblica amministrazione, si verifica quando « il pubblico ufficiale, abusando dei poteri inerenti alle sue funzioni, commette, per recare ad altri un danno o per procurarsi un vantaggio, qualsiasi fatto non preveduto come reato da una particolare disposizione di legge »; tale reato è punito con la reclusione fino a due anni.

L'inizio dell'interrogatorio del prof. Ippolito è stato polemico nei confronti dell'istruttoria compiuta, sulla linea tracciata nella prima udienza dai suoi difensori. Egli ha detto, in sostanza, che per rendere il proprio interrogatorio ha voluto attendere il momento di trovarsi di fronte al proprio giudice naturale. Fino allora, infatti, egli non aveva avuto a che fare che col proprio accusatore. Privato, come fu, di quelle garanzie che la istruttoria formale appronta e che invece la istruttoria sommaria — alla quale egli è stato sottoposto — nega.

Giuseppe Berlingieri

Mosca: omicidio di un folle

**Fulminato all'Accademia**

MOSCA, 13. cadere anche un secondo scienziato ma è stato arrestato dalla polizia prima che mettesse in atto il suo proposito. Nel corso degli interrogatori, la missione di Spettroscopia della Accademia delle Scienze sovietica. Tale Nikolajevic Osokin, ha sparato con un fucile a lupara sul segretario scientifico della Commissione V. C. Karitsky. L'uomo è morto poche ore dopo. L'assassino avrebbe voluto u-

Il 1° congresso dell'ente aderente alla CGIL

## Ferie scaglionate e turismo economico propone l'ETLI

La relazione del vice presidente, Colzi, sui problemi del tempo libero - Delegazioni straniere - Intervento di Luciano Lama

**IERI OGGI DOMANI**

### Torna con la pistola

ROSEMONT (Stati Uniti) — Un uomo si è ripresentato ieri sera ad un portiere notturno del Sheraton "O'Hare Motel" a nord di Chicago, per portare a termine un "lavoretto" cui aveva dovuto rinunciare la settimana prima. L'uomo si è presentato al portiere, Ralph Horner, con la pistola spianata dicendo: « Questa volta ce l'ho — e se ne è andato con i 225 dollari dell'incasso. Lo stesso uomo la settimana scorsa aveva tentato la stessa impresa ma il portiere gli aveva chiesto se avesse una pistola. Il rapinatore aveva abbassato la testa mortificato e ne era andato nientemeno.

### Nozze d'oro

BELGRADO — L'insignificante di scuola media Milivoje Jevremovic si è sposato ieri con la signorina Ruzicija Pavlec. Lo sposo ha 51 anni. La sposa 31.

Dal nostro inviato

FIRENZE, 13. « Il tempo libero non è la fine del lavoro. E' il lavoro, invece, che è la fine del tempo libero ». All'insegna di questa frase di Aristotele, che esprime un rapporto fra tempo libero e lavoro modernissimo, il vice presidente dell'ETLI (Ente Turistico dei lavoratori italiani) Mario Colzi ha iniziato la relazione introdotta nel primo Congresso dell'ETLI - CGIL, apertosi stamane a Palazzo Medici a Firenze.

Sono presenti, e parlano il loro contributo alla discussione, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e turistiche italiane e straniere: il compagno onorevole Luciano Lama, segretario della CGIL, il senatore Giuseppe Casale, presidente della commissione turismo della FSM, il direttore generale dell'ETLI, Matteucci, il dottor Chiarini, direttore dell'Azienda autonoma turismo di Firenze, il compagno Silvestri, direttore organizzativo dell'ARCI, e degli uffici provinciali dell'ETLI. Sono presenti anche i delegati sindacali con Antonin Rezek (Cecoslovacchia), Fritz Neubauer (Austria) e Jean Fraucher (Francia).

Come si presenta oggi il problema del tempo libero? Questa domanda cui il relatore, all'inizio del suo intervento, ha cercato di dare una chiara risposta.

Bisogna innanzitutto ricordare che le prime lotte operaie in Europa si sono manifestate proprio per la conquista di un maggior margine di tempo libero; ma esse, in epoche passate, hanno significato soprattutto la conquista di un maggiore margine di riposo. Il concetto di tempo libero, quindi, è inteso come la fine del lavoro, la riserva col tempo libero, la indispensabile fonte di energia per il proseguimento della fatica.

Oggi che le prospettive della automazione tendono a ridurre la presenza umana nei porti di lavoro a periodi sempre più ristretti, il tempo libero, come attività di vita, per i lavoratori una possibilità di vivere, partecipando in misura sempre maggiore alle attività sociali, in tutte le sue espressioni e di sviluppo della personalità dei lavoratori. Una nuova esigenza, quindi, che coincide con una nuova forma di turismo, non più dettata da una delle categorie dei lavoratori.

Ecco perché tempo libero e turismo di massa diventano una delle componenti fondamentali della politica sindacale della CGIL. Due sono gli obiettivi fondamentali che l'ETLI si è proposto di perseguire: pieno rispetto del tempo libero e, possibilmente scaglionato, in diversi periodi dell'anno, e possibilità di usufruire di attrezzature e servizi turistici più economici.

La valorizzazione turistica di regioni del nostro paese — soprattutto nel Mezzogiorno — che ancora non hanno sfruttato a fondo le proprie risorse in questa direzione, deve diventare una diretta fondamentale della politica turistica italiana, va fatto per quello che riguarda l'estero, per tutte quelle varie regioni dei paesi dell'Est europeo.

Questi paesi costituiscono un potenziale turistico enorme, verso i quali, invece, la politica del governo succeduti fino ad oggi, è stata molto carente. Mi

soprattutto — e su questo punto ha particolarmente insistito nelle conclusioni sugli interventi di oggi — Luciano Lama — occorre scorporare il turismo di massa dall'ingegneria padronale che sino ad oggi ha cercato di colmare tutti i settori del tempo libero, per esercitare sui lavoratori la propria pressione ideologica e culturale. La CGIL, giunge purtroppo in ritardo ad occuparsi di questo problema, ed è dovuto soprattutto al fatto che sino ad oggi le organizzazioni sindacali hanno dovuto affrontare problemi molto più pressanti, padronati in questo campo le ha precedute riuscendo, in molti casi, a inquinare la coscienza di classe dei lavoratori. Occorre quindi svolgere un'ampia azione di massa per riconquistare il terreno perduto: si tratta di imporre i nostri contenuti culturali, di far sì che attraverso il turismo gli acquirenti una conoscenza critica e libera della realtà e del mondo che li circonda.

In questo senso occorre, una volta per tutte, liquidare l'ENAL, questo simulacro burocratico di contrappeso ad esso organizzazioni di base democratiche e vitali, potenziando i Circoli aziendali e ricreativi, adoperando tutti gli strumenti e le attrezzature ricreative e culturali che non sono state create, ma che spetta ai lavoratori di rispolverare, di potenziare, di restituire a nuova vita.

Questo anelito culturale delle masse lavoratrici oggi in Italia esiste ed è potente: il lavoro dell'ETLI nei prossimi due anni, deve tendere a soddisfarlo in un confronto diretto e leale con altre organizzazioni sindacali che, non a caso, in questo periodo hanno sentito la nostra medesima esigenza.

In questo senso di vita dell'ETLI ha, in questo senso, dato incoraggianti risultati.

Eppure questo Ente non ha ricevuto dal Ministero del Turismo che una sovvenzione assai modesta e per nulla proporzionata alla mole di lavoro che svolge e alle capacità che esprime. Al termine della relazione Colzi, il relatore ha parlato dei rappresentanti degli uffici provinciali dell'ETLI. La discussione è stata conclusa dall'intervento del compagno Luciano Lama.

### Elisabetta Bonucci

### A Torino

### Evade tranquillo sottobraccio alla moglie

TORINO, 13. Un detenuto di 25 anni, Luciano Visentini, è evaso oggi dalle carceri «Nuove» di Torino. Si era recato oggi a visitarli la giovane moglie ed i due erano in compagnia della sorella. Ad un tratto il Visentini si è alzato, ha preso in braccio la donna ed è uscito tranquillamente, mescolandosi alle altre persone che si erano recate a trovare i congiunti. Quando l'allarme è stato dato era ormai troppo tardi.

Il Visentini era già evaso il 28 novembre dello scorso anno dal carcere di Cirié, dove stava scontando una condanna per furto: era stato catturato poi il 23 marzo, mentre commetteva un furto in un istituto del Lunigiana Savona.

### Sconcertanti particolari sugli interrogatori

## «Campioni gratuiti per medici» erano in possesso di Liggio

Dalla nostra redazione

PALERMO, 13. Per la «cattura» di Luciano Liggio, più che la mira, è stato un bacio. Quando, infatti, esattamente un mese fa, polizia e carabinieri riuscirono a scovare a Corleone, in casa delle sorelle Sarris, il feroce capomafia, che da oltre tre lustri sfugge alla giustizia, non ci fu alcun dramma, e anzi tutto finì a tarallucci e rino. Liggio fu abbracciato prima dalle sue compiacenti ospiti, e poi altrettanto calorosamente abbracciato da alcuni funzionari di polizia e da alcuni carabinieri che avevano partecipato all'operazione. Questo e altri sconcertanti particolari della latitanza e dell'arresto di Liggio, che si svolgerà il 18 luglio a Palermo e che vedrà imputati di associazione a delinquere, insieme con tutti gli altri, lo stesso Liggio.

Nei giorni scorsi, dunque, nel carcere dell'Ucciardone, il magistrato stava contestando a

anche il ginecologo La Mania, che la polizia accusa come il principale favoreggiatore della latitanza di Liggio insieme col mobiliere Francesco Paolo Marino, che avrebbe fatto normalmente da trafik-dunion tra Liggio e i capomafia di Palermo (i Greco), di Alcamo (i Rimi) e il gangster italo-americano Frank Coppola. Il dottor La Mania, dunque, nega di avere mai conosciuto Liggio con questo nome, e afferma di avere sempre creduto di avere a che fare con il coltivatore Gaspare Centinno (vedi caso Questone) e il nome di un capo della «bonomiana» di Partinico.

Stamane intanto Luciano Liggio è stato sottoposto, nella infermeria dell'Ucciardone, alla prima delle visite che il collegio di periti nominati dal giudice istruttore Terranova deve compiere per accertare le reali condizioni di salute del bandito. I sanitari — professori Parghykian, Del Carpio e Reche — torneranno nei prossimi giorni in carcere per continuare gli esami.

Giorgio Frasca Polara

**IGNIS**  
il nome per la qualità

LAVATRICE SUPERAUTOMATICA mod. K5/63  
Interamente brevettata - Garanzia 24 mesi  
carico biancheria asciutta kg. 5 - L. 189.000

FRIGORIFERI SERIE SPAZIALE E.I.  
da Lt. 130 a Lt. 305 da L. 54.500 a L. 148.000

CUCINE a gas universali elettriche e miste  
da L. 29.000 a L. 94.000

Se tutti i prezzi sopra elencati, sono esclusi Dazio e I.G.E.

**IGNIS**  
il nome per la qualità



Giovanna Zangrandi



# Pranzo

## al

# «Cavallino»



Disegno di Giangiacomo Spadari

**S**E IO FOSSI di quelli che «hanno il proprio psicanalista», oggi correrai a chiedergli spiegazioni sul meccanismo, sull'intimo inusitato gioco del mio inconscio, che mi ha fatto subito riconoscere il cav. Giussito, così, sul tram (al capolinea ovest del 16, in ora non di punta). Perché io non sono fisionomista, è più facile che riconosca una persona dalla voce che non dal viso, perché io detesto quelli che dopo 10, 15, 20 anni ti abbordano, magari col tu, come fosse ieri che non ti vedono e le solite esclamazioni: «che fai di bello, tu qui...». E ti obbligano ad acrobazie per evitar gaffe, a rigiri generici o astuti, a discorsi che possano dare un indizio sulla loro identità, in un passato che ebbe centinaia di conoscenze come loro. Già, ma io non possiedo psicanalista privato e me la devo sbrogliare da sola.

Ergo: il cavalier Giussito l'ho riconosciuto subito, dopo diciotto anni e otto mesi, diciamo pure diciannove, per arrotondare. A quattrocento chilometri da dove lo incontrai l'ultima volta, in una mattina in cui vivevo la mia vita presente, comune, infinitamente diversa lontana e immemore da quella di allora.

Lui era già seduto sul 16, al capolinea ovest. Dopo arrivata e seduta, io ho alzato gli occhi; un signore atticcato che mi fissa, un faccione lieto che si illumina e poi scatta su e la reciproca stretta di mano:

— Signorina...

— Cavalier Giussito...

Va bene, l'aspetto suo è tal quale. Nella cittadina turistica dove lavorai, fino al 1943 era un maresciallo di polizia, sempre in borghese; dimostrava cinquant'anni pieni di salute al posto dei quaranta che aveva. Come ora ne dimostra circa cinquanta al posto dei sessanta e passa che logicamente ha. Un brav'uomo del resto che allora cercava di aggiustar tutto, tre furtarelle all'anno e qualche trascurabile truffa. Gli ho chiesto se ora è in servizio a Milano e lui:

— Hee, carissima, servizio, servizio! L'ho lasciato nel '59, limiti di età, carissima, pensione. Così tengo due o tre amministrazioni; qualche indagine, anche quelle, divertenti, piccoli, piccoli gialli, così, come cure geriatriche.

— Come mi ha riconosciuta subito? Tanto tempo è passato.

— Tanto, davvero, una folata da non crederci: ma l'occhio professionale, l'occhio, carissima. Eh, si ricorda? Quella minestra al «Cavallino»? Da allora non ci siamo più visti.

— A me pareva buona: tredici fagioli aveva la mia e lei, raccomandato di ferro, un po' di più, faceva i sorrisetti alla cameriera.

Sentivo la mia voce che vo-

leva essere frivola e suonava falsa; la sua dopo un sorriso disse:

— Brutti tempi, brutti, ma... Uno scrollone del tram. Una signora mi cascò addosso. Si riempiva alla fermata. Ne approfittai per dare una virata al discorso, come dirgli «lasci in pace il Cavallino, cavaliere».

— Ma mi racconti, cavaliere, la sua famiglia, i suoi figli?

— Oh, cari: io e la Mariuccia, due nonnetti bianchi, siamo a quota cinque per ora, tre nipoti dalle ragazze, sposate bene, sa. E da un mese due gemellini al Giulio, Giulietto se lo ricorda? Due lauree s'è preso, tutto doppio, uno stipendione, lui brontola perché lavoro, ma guai senno, cura geriatrica, le pare?

— Certo, certo. — Risposte, domande futili, calcolate, con vigile attenzione, che non tirasse fuori quella minestra al «Cavallino», altre cose? da dire e no, meglio no.

Scese in piazza Cavour, una gran stretta di mano, un'ammiccata viva dal faccione roseo, un gesto suo: era chiaro che sapeva e ricordava, ma la sua affabilità era sincera, grata anche del dialogo rimasto superficiale, pulito, senza le cose ch'era meglio non dire.

— Addio o anche arrivederci, cavaliere.

Restavo lì, nel mio posto, seduta, comoda nel tram che si era riempito, ma non troppo, era ancora un educato tram non di punta, dovevo scendere all'opposto capolinea, non avevo niente da leggere, mi trovai a rivedere quella faccenda dei tredici fagioli nella zuppa, un fagiolo dietro l'altro, come sgraniare un rosario «di fatterelli», avrebbe detto il cavaliere.

Strano, non ci avevo mai pensato in questi anni che stanno in mezzo, ossia, sapevo che c'era nella mia memoria, messa da parte, come accuratamente incartata e adesso la scartocciavo, con tanto gusto e metodo che mi autoavvisai: «va bene, sgrana, ma non entusiasmarti e far smorfie o parlar da sola con certuni, sei sul tram, mica sulla bicicletta di allora, mica a fianco della diavolosa Gisa».

Eravamo partite assieme in quella mattina di marzo 1945, con tutte le scartollie, buste gialle del Comando-zona appollaiate in Alpage, due sporte, la Gisa ci aveva messo su indivia, io no, stavolta avevo voluto un cavallo piuttosto marcio; perché, l'indivia poi, per via, la mangiavo una foglia alla volta, dannata fame, e alla fine ti restava il malloppo delle buste e aggeggi pericolosamente scoperto.

Ci separammo, io e la Gisa, alla periferia di Belluno, ricordo che era un bivio, una strada con delle primule gialle vicine a del radichio e la Gisa imprevedibilmente schifata alla primavera, alla guerra, ai pasti a polenta e ra-

dicchio condito con solo aceto, sempre quello a chi arriva tardi, fuori ora.

Io dovevo attraversare Belluno, potevo fidarmi col mio aspetto anonimo di contadinotta, certo gli occhi erano vigili a non far brutti incontri, s'era svelte a scantonare, era la cosa migliore; sotto al cavolo avevo una 6,35, carica di un colpo solo perché altri non ero riuscita a trovare.

Mi rendevo conto benissimo che era peggio che non averla. Infilai contrada Mezzaterra per portarmi sulla sinistra Piave e tra casette e vicoli veniva un certo odorino, cipolla fritta in qualche grasso, magari sego di pecora, ma non conta: era un aroma manipolato che ti accoppiava, ti afferrava e trasciava a fiuto inesorabilmente come un cane alla traccia di femmina in calore.

Ecco, veniva dal «Cavallino» quell'odore, sapevo d'altronde che lì si poteva avere una minestra senza tessera. Misi la bicicletta nel cortile, in modo da vederla dalle vetrare, entrai, c'era un tavolo lungo nella prima stanza, mi sedetti al limite della panca, posai a destra la sporta. In fondo c'erano solo due autisti, roba nostrana, tutto bene. La cameriera sospirò, si, una minestra e un calice di rosso poteva darmeli anche senza tessera.

Lui arrivò nel cortile, dietro la vetrata contemporaneamente al piatto della mia minestra; mentre la cameriera la posava io le dicevo un grazie impetito e vedevo il viso che spiava dentro dalla vetrata, mi fissava, sorridente, compiaciuto: proprio me, senza dubbio. Mentre lui metteva la mano sulla maniglia, io mossi il brodo col cucchiaino, era un riflesso condizionato ormai da mesi, anni di guerra a constatare il numero dei fagioli o di altri natanti commestibili. E intanto pensavo: «magari questo qui m'ha seguita, ah, il cavaliere Giussito della polizia della cittadina da dove sono scappata, ah: però sorride. Ma che lo sappia della taglia, ah, a quella gente lì fanno comodo cinquantamila. Non era mica una carogna, però, un buon uomo accomodante fin da quand'era maresciallo, ma figurati, cinquantamila, ah... Calma, buona».

Il cavaliere venne dentro, venne avanti, scappellò:

— Signorina! Lei qui, ma che piacere, sta bene? — Era il suo modo di fare (lo è ancora: hai visto stamane).

— Cavaliere, oh! Come va, come va? — Ci mettevo belati da sciantosa e sorrisino.

Mi alzavo, spostavo la sporta, per farlo entrare, sedersi sulla panca, giacché era ovvio che lui pure voleva posto contromuro a dominare la situazione, una piccola schermaglia di «par-

don, ma non si incomodi, ma figurarsi». Per restare di fuori, mi attaccavo al cucchiaino, alla scodella della zuppa; cavallerescamente mi ci lascio.

Seduta di nuovo al margine, mentre lui chiamava la cameriera e la lustrava abilmente per avere una minestra un po' meno broda della mia, ancora pensavo: «ma? Pare tutto come niente: che non lo sappia? Ma è assurdo, o che sia dei nostri, sotto sotto? Tutto può darsi, come pure che faccia il furbo e voglia vedere se mi trovo qui con altri e tirar la rete con altri pesci dentro. O che aspetti i suoi giannizzeri per fare un colpo benino. Ma?».

Non restava che occuparsi dei fagioli, erano tredici, li avevo contati miseria dannata, tredici solamente.

Mentre attendeva il suo piatto si mise a fare domande che parevano formali, innocenti, ma da starci attenti. Non mi aveva vista da oltre un anno, ma che facevo a Belluno?

Ah, si, venivo da Conegliano, un fidanzato a Conegliano, ero sfollata e facevo la governante a tre bambini; che vita, signorina mia, che vita, cavaliere! Avevo spogliato in bocca il primo fagiolo e il secondo, buoni di gusto, nostrani, li parai giù con due cucchiaini di brodo, una sosta sapiente a condire di particolari carini la storia del mio amore, le sue gelosie, bombardamenti, angosce, suocera col diavolo, borsa nera di insulina, si, ero venuta a Belluno a cercare insulina per la futura mamma; infine non era difficile, era come organizzare una novellina per un rotocalco femminile, c'erano anche allora e bisognava metterci un finale con carrozzella e marmocchio battezzato con qualche nome «fatidico».

Del resto il cavaliere, da buon napoletano, dimostrava con verdici sorrisi di apprezzare la mia verità: storia, particolari romantici e commoventi, commentati maliziosi (ma educati, sempre stato gentiluomo il cavaliere Giussito). Alla nostra amichevole conversazione alternavo cucchiaini di brodo, andava giù e dallo stomaco accarezzato da questa parvenza di cibo risaliva pure un certo ottimismo: «magari non sa davvero della taglia e di tutto, che il comando tedesco non abbia interessato la polizia italiana? I tedeschi li disprezzano, si sa, li chiamano "Badoglio"... fosse vero!».

Gli portarono la minestra, anche lui contò i fagioli, pare che fossero diciotto o diciannove; mentre lui sbraitava, ne pescai nella mia scodella tre in un col-

po e li assaporavo con tutta una tecnica. Il cavaliere recitò la sua lamentazione:

— Mariettina, fiorellino, diciotto è meraviglioso, aver diciotto anni come te, primuletta, ma diciotto fagioli, dico, miseria, portami almeno un piattino di trippe, un panino, 18, 18 fagioli.

Io dissi:

— Cavaliere! E si lamenta! 13 sono i miei... cioè, erano.

Lui celio:

— Tredici... Mena gramo.

— Ma no, cavaliere: fortuna, a me il 13 porta fortuna!

Alzò dalla scodella il faccione, già allora era atticcato, sano e lustro, mi diede un'occhiata fra sconcertata e maliziosa; seppi in quell'attimo, con certezza seppi che era al corrente di tutto sul mio conto, marachelle politiche, mandati di arresto, taglie. Si mise a mangiare. Io finì uno sternuto che non veniva, tecnica dai tempi del liceo, per temporeggiare a una risposta e acchiappare un suggerimento: così fu logico armeggiare il fazzoletto nella borsa, riporlo e tirare in superficie, sotto al fazzoletto, la 6,35 col cane alzato e la sua unica pallottola in canna. Ora potevo tirarla fuori a velocità da Texas.

Poi mi rimisi al cucchiaino, fagiolo numero sei, numero sette, numero otto, cucchiaini di broda, che per effetto di chissà quali strani soffritti mi pareva squisitissima. Perciò mi infuriava l'idea che da un momento all'altro mi guastassero questo piacere, considerazioni sgronate tra un fagiolo e l'altro, a freddo, indipendentemente dallo stomaco «lo sa, lo sa: figurati se non lo sa». E mettiamo che da un momento all'altro dice che lo segua e mi vuole arrestare, cosa faccio con un colpo solo? Poteva darmene tre quel fetente di Nix che ha due caricatori completi, brutto animale egoista, tutti a un modo. E adesso è così: mettiamo che questo sbrodolacucchiaini a gomitto si provi ad arrestarmi da solo, potrei provare a tergiversare... Figurati: se decide di farlo poi mica ti molla, bisogna sparare e farlo velocissimo e bene. Guarda che sporca faccenda, accoppiare uno che ti mangia a fianco: ma nella sporta c'è quasi venti buste gialle, a tutti i costi bisogna che non ci mettano mano. E se poi arrivano i suoi aiutanti... questa porca scacciana e un colpo solo; non potevano darmi una 9 corto, quella serve e fa effetto anche solo a vederla, no signore, mi danno questo gingillo da mogli tradite e un colpo solo.

Conclusione che se si mette

male debbo tirarlo a me e farlo in modo da non restarsi solo feriti, poi ti fanno cantare con la corrente e in quell'altro mo' con lo scaldacqua elettrico messo "dentro", al diavolo... Dai, basta brodo, adesso mangio un fagiolo».

Stavo correndo dietro al nono fagiolo che scappava per il brodo, dietro la vetrata comparvero due marcantoni, due tipi che guardavano prima di entrare. Sbirciai il cavaliere, sbrodolava convinto, fece un gesto cogitabondo a ravviarmi i capelli sulla tempia, allora li portavamo lunghissimi, scoprire il posto, era lì, ci si sentiva battere il sangue, vivo, di me viva.

Non era né eroismo, né fanfaronata quella familiarità con la morte che allora si aveva. Coraggio, irresponsabilità, cinismo? Forse un pizzico di ognuno di queste cose, ammetto, come semini sul terriccio che era ognuno di noi, avevano atteggiato alquanto sul sottostrato di esattezza e di sangue freddo che in qualcuno non mancava, esattezza di una generazione di tecnici, numeri, molecole, analisi al centesimo di milligrammo, sangue freddo allenato, allevato in stagioni di gare di sci, imprese in roccia, soprattutto in roccia, dove la persona equilibrata sa di giocare sempre un po' con la morte e — se non è una lingua — valuta appieno il valore altissimo della vita, di ogni vita.

Poi era venuto questo tempo di morte, dal cielo e dalla terra, sotto macerie o dietro siepi, sui piloni delle piazze, negli occhi spenti di coloro a cui era toccata e in quelli foschi dei vivi. O anche in molti occhi limpidi di vivi che l'avevano fonda dietro di sé e la tenevano nascosta con dignità e pudore: erano i migliori di noi, a stare con loro, magari scherzando su tutt'altro, pian piano ti trovavi al di là di quel muro che è la paura della morte, senza trasalimenti, ma sereni, a freddo, a valutar millimetri nel gioco per eluderla.

Era come un gioco, vince chi scatta più esatto; quei due tipi dietro la vetrata, chi sono?

Entrarono, andarono dai due autisti nel cantone e confabularono, il cavaliere rugnò:

— Borsari neri stanno: quelli mangiano bistecche e lustrano stanni; maledetta guerra.

— Maledettissima. — confermai e mangiavo il nono fagiolo, grosso, ottimo. Lui mi fece ancora una domanda sul mio imminente matrimonio; con un decimo fagiolo nel cucchiaino (fagiolo sospeso di essere guasto, ma aspetta a buttarlo) gli risposi con particolari gentili e

commoventi come si confà agli imenati borghesi, poi con due dita presi dal cucchiaino il decimo (sottinteso «fagiolo») rosicchiai la parte non guasta. Adesso pescò il resto e filo, far presto. Via, via. Il cavaliere fece un fischio, un vero fischio da sceriffo; pensai: «fritta sono; m'ha lasciata mangiare, ecco. E adesso arrivano gli altri». L'undicesimo fagiolo in bocca diventò come una melanzana, mentre lo rigiravo. Ma non si vide nessuno e invece accorse la cameriera.

— Cavaliere, sempre il solito, lei. E che sono io? Un cagnolino da fischio?

— Una rosa fina, — esclamò lui — una colomba, sei, cuoricino! Non c'è le trippe, va bene, cerca, amore mio, una polpettina, un po' di patate, via!

Raspi in volata gli ultimi due fagioli, dissi ridendo:

— E tredici, cavaliere! Quanto pago, signorina? Grazie, signorina, arrivederla, cavaliere, corro dal mio amato bene, arrivederci.

Fece un sorriso silenzioso, un addio lento con la mano che finiva in un gesto di rinuncia, per la faccenda credibile della mia storiellina di cuore, cose che ormai, lui, con famiglia e figli... nemmeno pensarci. O perché pensava quante cose avrebbe potuto rimediare con quelle cinquanta lire della mia taglia, rinunciata. No, niente.

Dal cortile, oltre la vetrata, mentre sistemato il cavolo, spinto sotto il gingillo (con rabbia: questa sporca guerra), balzavo in sella, vidi i suoi occhi trepidi nel faccione e un addio con la mano, più che un addio un segno di augurio.

Perché poi oggi ho fatto di tutto per non ricordargli questa storia? Lui non ci faceva cattiva figura, anzi; forse addirittura gli faceva piacere sentirsi lodare un giorno onesto, sentirsi un po' eroe. Lui si, ma io? Avrei dovuto tacere certi particolari, riassumere. Overrossia mentire, coprendo la freddezza omicida contro altri a se stessi, che esiste in noi, che le guerre avallano e giustificano.

Un discorso ben grosso e impegnativo da fare sul tram, una velleità assurda anche se lui non scendeva prima; qui ormai siamo al capolinea di Greco, devo pensare alle cose da fare, sono tante, e cercare di riprendere il tram prima dell'ora di punta, questo e quell'altro: i 13 fagioli della zuppa del «Cavallino» (e considerazioni connesse) si depositano, sedimentano, ancora una volta.

Giovanna Zangrandi



CON ARRIGO BENEDETTI ATTRAVERSO UN VENTENNIO DI STORIA ITALIANA

I mercanti di Lucca di fronte al fascismo

«Il passo dei longobardi»: un ampio affresco sulle vicende storiche dal 1922 alla Liberazione



Da sinistra: Mario Soldati, Arrigo Benedetti, autore de «Il passo dei longobardi» e Alberto Mondadori alla presentazione del romanzo a Lucca

Per molti scrittori la Resistenza è diventata giustamente il termine di verifica di tutta la nostra storia di nazione. Tale è ora per Arrigo Benedetti che, dopo anni di giornalismo attivo, torna all'attività di narratore con un ampio volume: Il passo dei longobardi (Mondadori, pagg. 749, L. 3.000). È un affresco distribuito su tre episodi - «Un delitto del '22», «Il giro delle Mura», «Il passaggio della guerra» - e si svolge con lentezza, nel tempo, dalle prime violenze fasciste fino alla Liberazione.

Questa particolare verifica di cui parliamo, si compie in un luogo preciso. Ed è Lucca, la città chiusa fra mura e bastioni con i dintorni disseminati di ville e «castelli» dei notabili cittadini. Più che un ceto questi ultimi formano una casta chiusa nelle loro tradizioni e nelle loro abitudini. Le tradizioni risalgono ai tempi della repubblica mercantile, quando quelle stesse famiglie s'erano consolidate andando e tornando per i loro traffici, spesso rifugiandosi a Ginevra o in Francia per sfuggire alle persecuzioni religiose. Le abitudini sono, invece, quelle di ogni borghesia provinciale soddisfatta dei propri tranquilli privilegi e di una quieta esistenza scandita su ore dedicate al gioco, ai pettolezzetti, ai commenti delle proprie vicende. Anche gli «eventi storici» si registrano così sulla trama di una ripetizione di gesti, di parole, di banalità quotidiane.

appunto, ad una di queste famiglie. Ripercorrendo, in prima persona, la propria esistenza, egli risale al delitto che, a breve distanza dalla Prima Guerra Mondiale, turba la quiete cittadina. La gravità del crimine è accresciuta dal fatto che autore di esso è Silvio. Questi appartiene anch'egli alle «belle famiglie» e, per giunta, uccide un coetaneo che, dall'infanzia in poi, gli è stato fraternamente amico. C'è chi si chiede «quanto altro sangue» farà versare quel «sangue versato», ed è Ciro, un compagno di Franco, subito schierato, fra i lazzi e gli scherni dei ragazzi, su posizioni antifasciste. Ma l'episodio di sangue è assorbito in breve in una specie di limbo della memoria, dove tutto trova la sua nicchia: le imprese del truce capo delle squadrate Balanesi, gli echi o gli effetti immediati della marcia su Roma e del delitto Matteotti; gli amori della bella Valentina; che poi finisce moglie di Silvio; le rapide e discutibili fortune di borghesi immigrati; le speranze deluse dal re; l'arretratezza al regime da parte dei notabili, gelosi, più che altro, del prestigio di casta, ma solleciti a compromettersi nella «normalità» e a riprendere la strada degli onori e delle cariche.

chi infantili e rimorso di un amore sfortunato. Dall'altra parte, fra i nazisti, muore un altro amico, Juste von Egmont, nipote del Balanesi, cinico e ambiguo fino all'ultimo. E, proprio alla vigilia della Liberazione, i notabili, catturati nella Certosa di Farneta fra la Lucchesia e la Lunigiana, vengono quasi tutti sterminati insieme con certotini che li ospitavano. La medesima sorte aspetta la squadrista Silvio, che si nascondeva per sfuggire agli alleati, e gli accomodati antifascisti Lippi-Francesconi, Arnolfini-Mauberge, nascosti per motivi contrari.



Giuseppe D'Agata

«Il medico della mutua»: un romanzo di Giuseppe D'Agata sui rapporti tra i medici, la «mutua» e gli ammalati UOMINI O MUTUATI?

Un libro sui medici e la «mutua»: ma soprattutto un libro su una certa Italia a mezzo tra passato e futuro, tra vecchi mali e nuove aspirazioni, tra volere e non potere (e non volere). Giunti all'ultima pagina di questo romanzo di Giuseppe D'Agata, «Il medico della mutua» (Feltrinelli, pag. 191, lire 1.800), ci si sorprende a riflettere sullo spessore della penna. Diciamo allora, accettando la definizione dello stesso autore, un romanzo che coglie nel segno in quanto denuncia quell'Italia piccolo borghese e filista che ha in cima a tutti i suoi pensieri l'ascesa sociale e l'affermazione. Intendi: potere e denaro. Di questa Italia, e non dell'Italia tutta, intera di una «mutua» e di alcuni medici che traggono in mutui a un tanto l'uno, e non a un auspicabile sistema di sicurezza sociale che alla «mutua» si sostituisca, né della intera categoria dei medici,

parla questo libro. Quando il colpo parte può accadere che sfiori il giusto accento al peccatore. Ma qui non c'è pericolo: il fatto che D'Agata, un medico, si sia messo a scrivere un romanzo sul rapporto difficile tra «mutua», medici e mutuatoli, testimonia a favore della categoria. Chi si risentisse mostrerebbe di avere qualche cosa sulla coscienza. Se non altro, mostrerebbe di far parte, senza rossore, di quell'Italia piccolo borghese e filista che in una «mutua» si è costruita il tramite verso l'ascesa sociale.

scienza. Figuratevi la madre di una bambina, una di quelle madri abilissime nel fare tutte le parti per mettere in piazza la venustà della figlia, farla apprezzare, lanciarsi come un prodotto, inestricabile come un capitale. Qualcuno, come sappiamo, ci è riuscito. La madre del dottor Meli ce la mette tutta. Certo, le manca lo scatto; o meglio, le manca una bella figlia. Un figlio medico è un'altra cosa, tutto diventa più difficile e più patetico. Ai consigli («Scoprii, ma non tanti; sii audace, ma non ci cascare subito...») subentrano i ricatti sentimentali. Per esempio, i sacrifici fatti per mandarlo all'università. E questa madre dà un consiglio, è un consiglio colpevole: non far vedere che non sai fare una diagnosi; buttati senza timore, endovenosa meno...

muore giorno per giorno una umanità invecchiata nella miseria e nei malanni, li mettiamo in un brivido nella schiena; e se anche io finissi così? Ma al piccolo borghese puntolato dalla madre, quella umanità non fa né caldo né freddo. Ha altro per la testa. Persino la fidanzata, Teresa, una simpatica ragazza che fra tanti carrieristi non pensa alla carriera, finisce per essere, per il dottor Meli, una mutuatola. Il mondo, considerato da questa angustia morale si spacca in due: i medici da una parte, i mutuatoli dall'altra. Le vicende, il lettore le vedrà poi da sé.

«Il medico della mutua» è un romanzo che coglie nel segno in quanto denuncia quell'Italia piccolo borghese e filista che ha in cima a tutti i suoi pensieri l'ascesa sociale e l'affermazione. Intendi: potere e denaro. Di questa Italia, e non dell'Italia tutta, intera di una «mutua» e di alcuni medici che traggono in mutui a un tanto l'uno, e non a un auspicabile sistema di sicurezza sociale che alla «mutua» si sostituisca, né della intera categoria dei medici,

Non è l'America mitizzata dal vitalismo di Pasce o Vitorini negli anni '40, ma quella travagliata da problemi in certo senso, propri di tutto il pianeta, certamente dell'Europa, per rimbalzo o per comune situazione artistica e intellettuale. Anche in questo senso il contributo dato da Corsini è assai avanzato e concreto. La materia è stata suddivisa in tre parti e un'appendice. Nella prima, «Problemi di struttura», abbiamo tre saggi sullo stato del linguaggio, della filosofia e della «coscienza» culturale negli Stati Uniti. Non rassegne, ma interventi, rispettivamente di Marcuse, Supher, Knight. La seconda, «Il traguardo creativo», contiene due saggi prospettici e insieme di poetica di due scrittori come Morris e la McCarty. Nella terza, «Il

bilancio della critica», c'è una serie di interessanti critiche orientamento marxista. Edin ad oggi, scritti da John W. Aldridge, J. Waldeer, Ihab Hassan, L. La Fave, M. Geismar, Irving Howe.

L'appendice è dedicata a scritti del grande critico orientamento marxista Edwin Berry Burgum, che rappresenta la sua rentrée e che sono dedicati ad Arthur e Henry Miller. Basta questo riassunto di sommario, per dare l'immagine di un fascicolo assai fatto, che puntualizza aspetti forse lasciati oscuri dal caos editoriale delle traduzioni, testimonio di una temperie intellettuale di alto livello e che, insomma, contribuisce attivamente a inserire la cultura americana nel vivo dei problemi che angustiano anche noi. (r.d.s.)

Ottavio Cecchi

Letteratura

Al Castello Sforzesco di Milano

Guerre e amori nei fogli da un soldo



Nelle stampe popolari profane dei secoli XVI, XVII e XVIII, ritroviamo la voce degli umili: artigiani, contadini e popolo non ancora popolo

In un'ampia sala del Castello Sforzesco di Milano, Caterina Santoro, direttrice della Biblioteca Trivulziana, ha ordinato, in modo esemplare, una mostra di stampe popolari a carattere profano dei sec. XVI, XVII, XVIII. Il visitatore, l'appassionato che, abituato ormai ad esposizioni di opere letterarie ed artistiche perfette, si era fatto di quell'epoca un ritratto ricco solo di nobili interessi culturali e di sublimazioni religiose, troverà qui una nuova dimensione della realtà; ovvero l'altra dimensione. Non quella dei potenti e dei prelati, delle classi dominanti, ma la vita umile del popolo non ancora popolo, degli artigiani delle città perseguitate dalle faide e dalle

epidemie, dei contadini in lotta con le carestie e gli eserciti in marcia a predare e a distruggere. Poiché le «Stampe popolari», questi piccoli fogli scritti in modo elementare (ma sempre in versi), il metro comunemente usato è quello di Rinaldo, gli orologi stampati e resi vivi da gustose illustrazioni, venduti nelle fiere e nei mercati al classico prezzo di «un soldo», furono i primi cronache scritte degli umili. La loro voce non ancora organizzata ma più capace di farsi libera sotto forma di miti, di simbologie, di querele.

Sino ad allora la cultura popolare aveva avuto caratteri essenzialmente orali con i limiti inibibili. La scoperta della stampa, primi incunabili e poi via via i metodi di impresse sempre più perfetti, diedero una svolta rivoluzionaria ai mezzi di trasmissione e la paziente, rissu e conquisito il duro cuore del potente feudatario. I fatti storici e politici e i lamenti storici si ispirano tutti a quelle vicende che più colpirono la fantasia popolare e i cui maggiori protagonisti furono necessariamente i papi e i molti re e imperatori che percorrevano in quel tempo da ogni banda la penisola. Così ecco la lotta tra papa Alessandro e il Barbarossa. Il crudel e sanguinoso fatto d'arme, occorso tra i Farnesi ed i Sforza (Lutera, Modena, sec. XIII), le lotte tra i re di Francia e i vari signori italiani, le vicende di Venezia e una gustosa Historia del Re di Pavia il quale, avendo ritrovata la Regina in adulterio... (Venezia, 1520 c.); tra i lamenti premezzati quelli in onore dell'«duca Galeazzo ucciso in Santo Stefano a Milano e altri scritti per la caduta di Costantinopoli e di Negroponte in mano turca.

Ma dove lo spirito popolare appare in tutta la sua più estrosa, divertente e comunitaria è nella sezione dedicata alle storie popolari su soggetti diversi. Qui c'è di tutto, dalla Historia perché si dice gli è fatto il becco a l'oca (Firenze, sec. XVII), allo Scontro amoroso col quale potrai costringere la tua innamorata, quando a te piace, con le sette allegrezze d'amore (sec. XV), alla storia di un povero cacciatore, a quelle di ispirazione pastorale, alle storie comiche, a quelle sulla vita contadina, alle Malice delle donne (Firenze, sec. XVII), alla Historia di Marietta cagnegiana (Foligno, sec. XVIII), alla Nuova storia della vita e morte di un famoso bandito di Giuseppe Mastroloni (Napoli, sec. XVIII), al lamento dedicato a La Barca de' Rovinati che parte per Trabisonda dove si incantano tutti e falliti, consumati e male andati e tutti quelli che non possono comparire al mondo per i debiti (sec. XVIII), per finire con la Bellissima storia. La quale tratta di un dialogo che fa un povero umile di città sopra la vita che fanno (Napoli, sec. XVIII). Anche componimenti vari risentono della partecipazione creativa del popolo e si traducono in una fioritura di canzonette, commedie, frottole, in jovinelli e ribobotti, lamenti di contenuto leggendario, di genere sonetti, strambotti, zingareschi e villanelle.

Aurelio Natali

notiziario

Caro Direttore, leggo con vivo stupore nel Notiziario della pagina letteraria dell'Unità, che il Premio Strega sarebbe stato trasferito a New York. Ciò avrebbe dichiarato Guido Alberti nel corso di una riunione degli «Amici della domenica» a casa nostra, il giorno 4 giugno. Ora, da un mese e più Guido Alberti è in Portogallo con un film, e non avendo il dono dell'ubiquità, non poteva essere alla nostra riunione: è quasi inutile aggiungere che quella notizia non ha il minimo fondamento come possiamo assicurarle. Nemo propheta in patria. Il premio Strega: Guido Alberti stesso, Goffredo Bellonci ed io.



«BATTAGLIA NAVALE» DOMANI AL MAGGIO

In appello i marinai di Goering

Messo in scena a Berlino (regia di Piscator) nel 1918 sembrò una esaltazione del patriottismo - Un'opera contro la guerra



Glauco Mauri

Avanspettacolo in primo piano

Prima vittoria alla Grifi-La Torre al Sistina

L'avanspettacolo ha, da ieri sera, il suo Festival. Lo hanno organizzato Garinei e Giovannini, al Teatro Sistina di Roma, con la collaborazione di Carlo Zambardino, Romano Camilli ed Enrico Palladino; e quello che sembrava un indovinato pretesto spettacolare (o un gesto da mecenati) si è invece rivelato un vero e proprio Avanspettacolo vuol dire un mondo di ricordi; sguardi nella memoria nei quali appaiono segni generosamente scoperti e luminosi, e che, a volte, i volti di Totò ed Eduardo, di Campanini e Rascel, di Dapporto e Macario di Riento e Maggio; vuol dire una parentela, nella quale la battuta oscena, il facile doppio senso era la pietanza principale (e qualche volta fu l'unico modo per dire verità, anche politiche, proibite altrove). Vista la sua grande stagione prima della guerra, l'avanspettacolo aveva perduto dalla propria pubblicità, sottratta dalla sorella maggiore, la rivista, e dal cinema.

di depressione, il sesso diventa come il pane. E si accettano anche le ballerine che non vanno a tempo e la barzelletta che sa di stantio. Anzi, in questo modo, l'avanspettacolo si fonda di patetico. E fa bene - dicono - al cuore.

Rimasto ai margini, relegato nei locali di periferia e di terza visione, considerato un pretesto per una esposizione di sessualità, l'avanspettacolo ha resistito al logorio del tempo e si è formato una sua cerchia di affezionati spettatori: sono quelli che non vanno nei grandi teatri (dove il biglietto ha un prezzo ragguardevole), ma nel prezzo di periferia, e per poche centinaia di lire prendono botte piene e moglie ubriaca, cioè rivista e film. Un tempo l'avanspettacolo era il trampolino di lancio per molti più ambiziosi. Abbiamo ricordato Eduardo e Rascel, Macario e Dapporto. Ma anche Tognazzi è venuto su dalle tavole della periferia. E adesso è uno degli attori più quotati d'Europa. Eppure, sembra che il flusso si sia interrotto. L'avanspettacolo fa capo ai vecchi «vecchi» a Beniamino Maggio, ai fratelli De Vico, a Fredo Pistoni. Nelle file di queste compagnie, le quali, sul piano dei copioni, spesso non fanno molto piangere i moderni spettacoli di rivista - arrivano le nuove stelline, le sovratte di un certo tipo. Ma a differenza di una volta, il passaggio al teatro o al cinema sembra più difficile. Pensiamo ad Anna Poli, bellezza aggressiva e dotata: qualche anno fa la vedemmo in veste di cantante, arrivare fin sul teleschermo. Ora è tornata all'avanspettacolo e proprio ieri sera in abbiamo vista in azione. La strada per il cinema e per il teatro non passa più dalle tavole di periferia. Passa dal mondo della musica leggera (Miranda Martino, Margherita di Frate), passa dalla strada e raccoglie i «voti nuovi» - «voti nuovi».

l'eri sera primo scontro. Sul palcoscenico del Sistina, due delle otto compagnie che si disputano il diritto ad entrare in finale: Nino Lenbo in «Femmina show» da una parte e Enzo La Torre e Lia Grifi in «Cordialità» dall'altra. Lenbo, comico barese, ha messo su una compagnia il cui meccanismo gira a pieno ritmo. C'è la Favanna Poli, la sinuosa Harriette (una inglese che fa il Jekill alla rovescia), ci sono le Scarlett Dancer qualcuna di loro è di casa in viale del Sistina. E c'è il socio Nino Lenbo e Sergio Villa, un imitatore da levanti tanto di capello. La Torre e Lia Grifi hanno messo su uno spettacolo meno scintillante, più affidato alla grazia di lei e alla comicità ragelata di Skalton, per intenderci di lui. Corpo di ballo più casereccio. E con loro Ray Monti, Valeria Wolmer, Oscar Belli Blanes e Lia Guarelli. Applausi, per tutti, nonostante le battute non proprio da educando (ma avanspettacolo, no?) e alla fine il responso di una giuria: vittoria alla Grifi-La Torre. Una sorpresa.

l. s.

Arturo Lazzari

Così per i Beatles: poi intervengono i poliziotti



ADELAIDE. 13

La polizia è intervenuta ieri sera per sospendere uno spettacolo tenuto dal complesso dei Beatles nella città australiana di Adelaide, dove i quattro cantanti avevano ricevuto il benvenuto di una folla di giovani ammiratori dei cantanti durante lo spettacolo. La polizia ha provocato vari incidenti e un tentativo di invasione del palcoscenico. La polizia è allora intervenuta per sospendere la manifestazione e per mettere fine a una pericolosa situazione. La foto è stata scattata pochi istanti prima del provvedimento: una ragazza piange, un'altra ride. Dietro, i più calmi, sono incollati al cancello.

NOZZE - BIS DI JUDY

HONG KONG, 13. L'attrice americana Judy Garland ha dichiarato ai giornalisti che il suo matrimonio con l'attore Mark Herron «è perfettamente legale». L'attrice, che ha 41 anni, ha confermato d'essersi sposata con l'attore americano a bordo della nave da carico norvegese «Dodo» a tre miglia dalle coste di Hong Kong. Alla cerimonia, celebrata dal capitano della nave noleggiata dallo Herron, hanno assistito gli uomini dell'equipaggio. (La foto è stata scattata dopo le nozze).



Inaugurata ieri S. Cecilia: nuova e più bella sala

Giustamente e utilmente coinvolta nei lavori di restauro dell'intero Conservatorio di «S. Cecilia», la sala dei concerti di via dei Greci si è riaperta al pubblico con una manifestazione musicale fuori stagione e a titolo di celebrazione del compimento di una opera attesa e necessaria alla vita artistica della nostra città. Inaugurazione ufficiale e solenne con la presenza del Presidente della Repubblica, il massimo istituto musicale romano ha sede, come è noto, nell'ex monastero delle Orsoline. I luchi lavori di restauro e di consolidamento dei tre piani conferiscono oggi uno splendido aspetto allo storico edificio e soluzioni: più idonee al suo funzionamento.

Opere ingenti hanno richiesto l'ambiente della sala dei concerti e quelli ad esso collegati: la sala stessa è stata ampliata aumentando il numero dei posti, che oggi occupano il vecchio foyer allungato; il balcone laterale è stato pure il palco centrale che è ad esse collegato. Più spazio è riservato al palco dell'orchestra, le cui attrezzature elettriche consentono di variane ampiezza e altezza. Sono rimasti restaurati fregi decorativi, spartiti i vecchi lampadari in stile chippendale, rinnovata l'illuminazione. La opera restauratrice svela al visitatore lo splendore chiuso: da ampie vetrate è visibile il rettilineo edificio, con la antica fontana e la fiorente ed alta palma.

Soddisfatta la vista da tante cose belle, tre opere vivamente apprezzate: il «Beat Vir» (Salmo III) sono giunte gradite alla esecuzione per la felice resa Renato Fasano sembra aver impegnato il più fervido impegno e tutta la sua sensibilità di interprete. L'orchestra e il coro diretto da Nino Antonelli) erano composti da professori del Conservatorio e da ex allievi e diplomandi. Il pubblico ha ammirato i nuovi ambienti e applaudito calorosamente gli esecutori.

Trionfa a Vienna l'«Amleto» di Zeffirelli

VIENNA, 13. L'Amleto della Albertazzi-Froelicher ha ottenuto ieri sera un trionfo senza pari al Burgtheater di Vienna, nel quadro delle manifestazioni artistiche del Festival viennese. La Compagnia Italiana si è vista subissare dall'entusiasmo del pubblico. Al termine della rappresentazione, gli spettatori hanno battuto le mani per ventitré minuti. Il critico del Kurier indica nel regista Franco Zeffirelli l'artefice del successo, affermando che egli - dà un contributo importante all'anno shakespeariano. Tuttavia, lo stesso critico avanza notevoli riserve sulla recitazione di Giorgio Albertazzi, che definisce «deludente».

Quarto concerto di Nuova Consonanza

Suonano ancora pagine di giornale

Quarto concerto di «Nuova Consonanza». Matusalemme è ancora molto più giovane dei ragazzi musicali. Cresce, infatti, il Teatro delle Arti il segno d'una decoretta interiore, che si manifesta anche in quell'uso e gli strumenti come balocchi piuttosto che suonari. Però, non deve quel tale, e cioè che non è libro per brutto che sia dal quale non seppi fuori almeno una buona pagina, anche nel clima che, per un intrinseco, musicale, qualche battuta rimane. E non è poco.

Rimane di questo concerto, ad es. un pezzo per quartetto d'archi di Giuseppe Enliger (Fiesole, 1927). Les arômes folles che, per un intrinseco, musicale, qualche battuta rimane. E non è poco.

Il concerto è stato completato da un «Otteto» dell'inglese Cornelius Cardew (1936), cosiddetto soltanto perché coinvolge a suo modo i numeri, da 1 a 8. In realtà, cinque esecutori (quattro erano i numeri, ma avrebbero essere anche mille) sono d'avanzo per pochi e scarsi babettoni sonori.

Italo Gomez e Giulia Zaccagnini (altra rivelazione di «Nuova Consonanza»); marito e moglie, violoncello e pianoforte, si sono esibiti in uno spettacolo d'eccezione, interpretando dapprima un «Co-Acting» del giapponese Yuzo Kamekura (1959), e poi una composizione: Mobile 570, per violoncello e percussioni (ivi con il trionfo d'un «particolare»), per la verità assai statica e stitica insieme. Non nulla Gomez è quel violoncellista capace di impiegare un quartetto d'arco, ma poi dallo strumento due colpi di corda in tutto. Ma quando li tira, mette fuori la lingua tra le labbra, in un barlume di gioia. Ce la mette tutta, e anziché questo, il pubblico finisce col volergli bene.

e. v.

le prime Cinema Delitto allo specchio

In una sontuosa dimora comitiva di giovani che sempanna si raccoglie una brana non aver altri problemi che il bere al bar e il gioco all'amore. Fra questi capita improvvisamente Serena, una giovane bella e inquietante. Con lei è un giovane straniero, un certo tipo di serena anima la serata dapprima dando luogo ad una frenetica danza erotica, quindi iniziando un gioco di società, che avendo per fine la scoperta della verità di ognuno turba un po' tutti. Infine si scopre che lo straniero è un formidabile medium. Gli chiedono che indovini il futuro ed egli predice che in quella stessa casa sarà compiuto un delitto ed un'altra persona morirà. Nessuno dei presenti prende sul serio la predizione che presto invece si avvera. Serena, sdraiata con vesti succinte su di un pomposo letto a baldacchino, in una stanza, adorna di innumerevoli e sinistri specchi viene uccisa da ignota mano. Nella grande casa tagliata dal montata di segreti, di paurosi specchi, di ignoti passaggi che portano a labirintici sotteranei avvengono altri avvenimenti, mentre i superstiti si tramutano in investigatori per far luce sul delitto.

E' nell'immagine fantasiosa della sperduta villa e su alcuni momenti di singolare suggestione, quale la fine di un'indagine, che il regista Jostipovic consegue qualche felice risultato: il resto è piuttosto superficiale. Fra gli interpreti sono Antonio Lauro, Michele Lemone e John Drew Barrymore con una incredibilmente vistosa chioma. Vice

Frai V contro programmi Rai TV - primo

Solo curiosità?

Uno spettacolo di gala, quando consiste in una sfilata di vedettes, ha un limite obiettivo: manca di unità, somiglia a un cocktail dove si mischiano molti sapori. Ora, se questi sapori si fondono bene, il cocktail è gradevole, altrimenti può risultare cattivo. Nello spettacolo di gala trasmesso ieri sera da Parigi, per celebrare i dieci anni dell'Eurovisione, gli ingredienti erano tutti di prima qualità, dai cantanti ai ballerini, al clown alle deliziose marionette di Lenigro.

Eppure, si notava che la fusione non era del tutto riuscita; in particolare, ci sembrava che la brevissima apparizione del pianista italiano Ciccolini stridesse decisamente con tutto il resto. Un buon criterio è stato certamente quello di far perno su Yves Montand: il grande Yves (quanti dei nostri cantanti avrebbero dovuto comparire dalla sua compostezza, dalla sua comunicatività, dalla sua capacità di parlare al pubblico attraverso le canzoni!) è riuscito senza dubbio a dare, almeno in una certa misura, un'impronta allo spettacolo. Ma, anche la scelta delle sue canzoni ha risentito dei limiti proprio di una «spasmodicità»: così, la presentazione di Bella Ciao in una atmosfera tanto «mondana» ci ha lasciato uno strano sapore in bocca. Malgrado Montand abbia cercato di creare uno stacco tra questa canzone e le altre, mutando radicalmente scena e costume, anche Bella Ciao ha finito per somigliare a un «motivo di successo»: dimostrazione ultima del fatto che un simile genere di spettacolo non altera in fondo, alcun tentativo di impegno che non sia strettamente professionale.

Sul secondo canale abbiamo visto la terza puntata di Cordialmente, che sta ormai acquistando un suo stile e si sta qualificando sempre più come una rubrica tecnicamente assai bene impostata. Altrettanto bene vorremmo dire del suo contenuto, che è senza dubbio vario e non banale: ma non possiamo fare a meno di rilevare come ad essa non giungano i seri esclusivamente centrati su temi curiosi. Intendiamoci: non che la curiosità, in una rubrica del genere, non abbia diritto di cittadinanza. Tutt'al più, sarebbe legittimo attendersi che da alcuni spunti si parlasse anche per approfondire, per indagare nel costume e nella vita contemporanea del nostro Paese. E sarebbe legittimo attendersi che si scegliessero anche temi più immediatamente legati a quegli interrogativi che sono in tutti noi. Questo, in Cordialmente, non ci pare avvenga: a momenti, anzi, abbiamo perfino l'impressione che lo si eviti.

Come spiegare altrimenti che un tema come quello della rivista delle belle arti, che è italiano, venga trattato esclusivamente in chiave di «buona volontà» del cittadino? O che su un tema come quello del pugilato non si dica una sola parola sulla corruzione di questo sport? O che non si cerchi di capire in quale misura un certo disegno «popolare» possa mistificare la realtà invece di esprimerla?

g. c.

Table with TV program listings including times and channel information.

TV - secondo

Table with TV program listings for the second channel.



Nino Taranto in «Michele Settespirti» (secondo, ore 18)

Radio - nazionale

Giornale radio: 8, 13, 15, 20, 23, 6.35; Musica del mattino: 7.10; Almanacco: 7.15; Musica del mattino: 7.35; Aneddoti con accompagnamento: 7.40; Culto evangelico: 8.30; Vita nei campi: 9; L'informatore del commercio: 8.10; Musica sacra: 9.30; Messa: 10.15; Dal mondo cattolico: 10.30; Trasmissione per le Forze Armate: 11.10; Passeggiare nel tempo: 11.25; Casa nostra, circolo dei genitori: 12; Arlecchino: 12.55; Chi vuol esser lieto: 13.25; Voci parallele: 14; Musica di W. A. Mozart: 14.30; Domenica insieme: 15.15.

Radio - secondo

Giornale radio: 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 18.30, 21.30, 22.30; 7: Voci d'Italia; 11.30: Musica del mondo; 15: Un marziano terra terra; 16.15: Il cleson; 17: Musica e sport; 18.35: I vostri presunti; 19.50: Giro d'Italia; 20: Intervento; 20.50: Zlg-Zac; 21: Domenica sport; 21.40: trasmissioni; 11.35: Voci alla musica nella sera; 22.10: Un rimbasso; 12: Antenna sport; po' per celia...

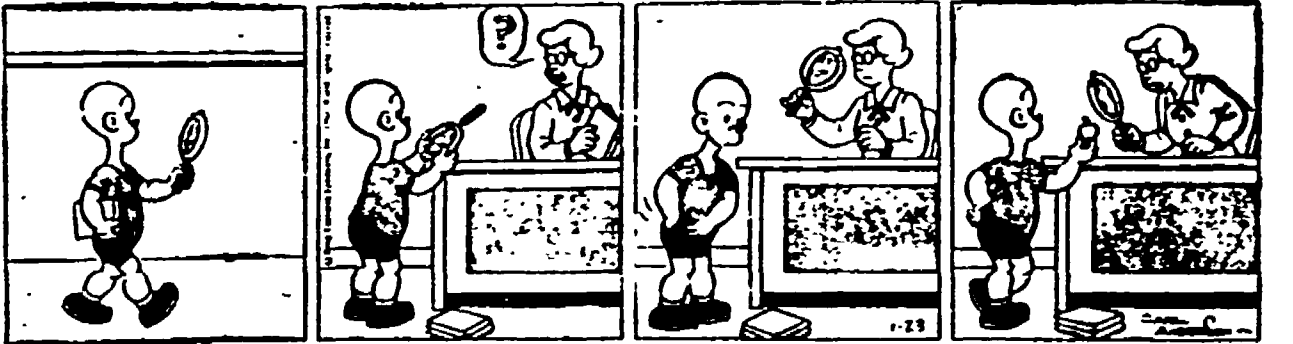
Radio - terzo

16.30: Le Canzoni di J. S. La Rassegna; 19.30: Concerto; 17.30: Il gesto; di L. Codignola; 19: Musica di F. J. Haydn; 21: A. Scriabin e Ch. Ives; 19.15: Giornale del Terzo.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



HENRY di Carl Anderson



LOUIE di Mafaf





Un «comando» facilitato dal qualunquismo

Signor direttore, ho seguito la seconda puntata trasmessa dalla TV dal titolo: «Il benessere dei paesi scandinavi».

Pensare meglio solo che le persone intelligenti come lei non si limitassero a constatare che le cose di casa nostra non vanno, ma svolgessero una lotta politica per mutare radicalmente la situazione.

La legge sui finanziamenti ai contadini sostituita da una «disposizione ministeriale»

Caro Alicata, in una lettera pubblicata dal nostro giornale il 13-2-64 (Dove sono i soldi per aiutare i contadini a fare migliorie?) riguardante le pratiche di mio cognato Marrocchi Alfonso...

«E' ovvio che fino a quando non si stronca questo malcostume le cose andranno sempre peggio bene in Italia. Gli uomini che comandano in paesi diversi dai nostri e dove vi è un certo benessere non sono diversi da noi italiani, diversa è la coscienza e la mentalità, il resto non cambia».

MI chiedo perché la TV effettui queste trasmissioni: forse sarà per fare dei paragoni tra noi e quei popoli? La differenza è enorme in tutti i campi.

to dei contribuenti perché fa parte della destra. Quelli come mio cognato (che sono migliaia all'Ente Maremma) che lavorano e che sono i veri sacrificati della terra, che cercano di arrampicarsi alla meglio a forza di cambiali, per questi si calpesta la legge e si sostituisce la «disposizione ministeriale»; e si dice con parole povere: «voi che volete autorizzare la terra con i cambiali non vi diamo niente. I contribuiti i rimborsiamo ai grandi, ai principi dei feudi che pagano in contanti; voi siete stracci e da tali vi consideriamo».

Lo stemma sporco della «Domenica del Corriere»

Caro Alicata, sulla Domenica del Corriere di questo settimana - ultima pagina di colore - (la lettera è in data 3 giugno - n.d.r.) sono stati pubblicati gli stemmi delle città italiane decorate di medaglia d'oro.

«La casa non è interessante?», scrive Ugo Bertetta (Milano).

Abbiamo controllato, e quanto afferma il nostro lettore è vero. Lo stemma pubblicato dalla Domenica del Corriere è effettivamente «arricchito», nella striscia orizzontale che sovrasta la croce rossa in campo bianco, dal fascio littorio.

Li «liberano» col «napalm» delle case e dei raccolti

Caro Alicata, molti giornali hanno riportato con dovizia di particolari la selvaggia azione di guerra scatenata nei giorni scorsi dagli americani nel Vietnam del Sud.

Strano modo di «liberare» un popolo quello di distruggere completamente le sue case, i suoi raccolti ed il suo patrimonio zootecnico e le bombe al napalm!

E' necessario superare il muro del suono in zone abitate?

Caro direttore, vorrei preparare di ospitare questa lettera che vuol essere di protesta nei confronti del Ministero Difesa, per il ripetersi di un fatto tanto singolare quanto fastidioso, in tutta una vasta zona del Viterbese.

C'è posto in una colonia marina per tre bambini?

Signor direttore, sono la madre di tre bambini rispettivamente di 2, 8 e 3 anni, e lavoro come domestica per mantenerli.

Cosa è accaduto al concorso 1960 per brigadiere di pubblica sicurezza?

Signor direttore, sono la moglie di un brigadiere di polizia e posso dirvi che presso tutte le Questure d'Italia si fanno severi commenti per il poco ortodosso sistema adottato dal ministero competente per i concorsi indetti a terra con tutta la sua potenza facendo bruscamente trasalire la gente e tremare i vetri delle finestre di interi paesi.

«Recupero» a rate per gli assegni e le pensioni INPS

Caro Alicata, doversi dirli che io sin soddisfatto di quella specie di accordo raggiunto tra governo e sindacati, per la questione degli assegni e delle pensioni, li direi una bugia. E bugie non voglio dirle perché già ne dicono tante coloro che dirigono il Paese.

Da due anni attende invano la liquidazione della pensione

Caro Alicata, ho cessato la mia attività lavorativa come dipendente del Comune di Piombino alla data 1. gennaio '62. Dal 5 aprile '62, tutta la pratica per ottenere la liquidazione del trattamento di quiescenza, è stata inoltrata all'Istituto di Previdenza presso il Ministero del Tesoro (posizione 2594428).

In tedesco KLARA FUESSY

Caro redazione, vorrei corrispondere in tedesco con giovani italiani. Sono una ragazza di 17 anni.

Replica all'Opera dei Balletti di Bejart

Dato l'insuccesso dei Balletti due «XIXème Siècle» di Bejart, della Sovrintendenza del Teatro d'Opera ha deciso di replicare il martedì 16 e mercoledì 17 questo spettacolo. Per i possessori di biglietti, è facile sostituirli in un'altra data, senza che sia necessario.

La stagione del Teatro dell'Opera

Domani alle ore 18, nella libreria delle Messaggerie Musicali (Roma, Via del Corso, 123), Gabriele Baldini, Pietro Dallamano, Alberto Pironi, Boris Porena e William Weaver parleranno sul tema: «La stagione 1963-64 del Teatro dell'Opera».

Esami di diploma a Santa Cecilia

Domani, alle 18 all'Auditorium di Via della Consolazione avranno luogo gli esami pubblici di diploma di perfezionamento di Composizione della Accademia di Santa Cecilia, di cui è titolare il professor G. Tassi. Il pubblico è invitato ad intervenire.

TEATRI

BORGIO S. SPIRITO (Via del Periscopio). Oggi alle ore 16.30 la Compagnia d'Origina-Palmi presenta: «L'angelo delle tinte»...

ATTRAZIONI

XII FIERA DI ROMA (V. Cristoforo Colombo). Premi giornalieri ai visitatori MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussaud di Londra e Granvin di Parigi...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (713.306) «Donna e Donahue» rivista Holiday Show...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153) «Cielo giallo, con G. Peck»...

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) «Cielo giallo, con G. Peck»...

BRANCACCIO (Tel. 735.255)

Amore in quattro dimensioni, con F. Rame (VM 18) SA

AMERICA (Tel. 586.168)

Cielo giallo, con G. Peck

AMERICAN

Cielo giallo, con G. Peck

ARISTON (Tel. 353.220)

L'esperimento del dottor Zargos con V. Price (ult. 22-50) DR

ARLECCHINO (Tel. 358.654)

Chi giace nella mia bara, con B. Davis (VM 14) G

ASTORIA (Tel. 870.245)

I tre moschettieri, con M. Deon (VM 18) SA

AVENTINO (Tel. 572.137)

I tre da Ashtya, con R. Widmark (ult. 16-15-20-22-45) DR

schermi e ribatte

Terze visioni

ACILIA (di Acilia) «Il selvaggio, con P. Newman»...

ANIENTE

Maestri contro Erode nella valle del Gai, con R. Vignello (VM 14) DR

APOLLONIA

Schiavina, con C. Grant

AQUILA

Il mondo di Susy Wong, con W. Lemmon (ult. 16-15-20-22-45) DR

ARENUELA (Tel. 653.360)

La leggenda di Fra' Diavolo, con G. Peck

ARIZONA

I due mafiosi, con Franchi e Nedda

VENTUNO APRILE (Telefono 8.644.577)

Insieme a Parigi, con Audrey Hepburn

VERBANNO (Tel. 841.195)

Intrigo a Stoccolma, con Paul Newman

VITTORIA (Tel. 578.738)

Agente 007 licenza d'uccidere, con S. Connery

TRIANGON (Tel. 780.302)

I tre spietati, con R. Harrison

EUCLIDE

Il tiranno di Siracusa, con D. Burnet

ARENE

AURORA (Gli invincibili 7, con T. Russell)

CASTELLO

Sotto l'albero sum yum, con J. Lemmon (ult. 16-15-20-22-45) DR

DELLE PALME

Angeli con la pistola, con G. Peck

DELLE TERRAZZE

Intrigo a Stoccolma, con Paul Newman

DON BOSCO

Il tiranno di Siracusa, con D. Burnet

EUCLIDE

Il tiranno di Siracusa, con D. Burnet

ARENE

AURORA (Gli invincibili 7, con T. Russell)

CASTELLO

Sotto l'albero sum yum, con J. Lemmon (ult. 16-15-20-22-45) DR

DELLE PALME

Angeli con la pistola, con G. Peck

DELLE TERRAZZE

Intrigo a Stoccolma, con Paul Newman

DON BOSCO

Il tiranno di Siracusa, con D. Burnet

EUCLIDE

Il tiranno di Siracusa, con D. Burnet

biancheria e confezioni per signora Gay piazza s. silvestro, 5-6 tel. 672.214 roma

CON SAR VIA APPIA NUOVA, 42-44-46 CAUSA FORZATA RICONSEGNA LOCALI LIQUIDAZIONE A TOTALE ESAURIMENTO MERCI SI CEDONO STIGLI E BANCONI ESEMPI CONFZIONI L. 500



La seconda giornata di Coppa Davis

La Svezia passa in vantaggio: 2-1

Oggi il G.P. del Belgio

Tutti contro Clark



Francorchamps, 13. Blusciel Clark a fare «tre»... E' questo l'interrogativo di maggior interesse del G.P. del Belgio...

Gli italiani devono vincere i due singoli odierni per rimontare gli svedesi

Dal nostro inviato

Che fare? Come capovolgere un rapporto di forze irreversibile? Era un doppio perduto in partenza, una formalità...

Il nostro doppio, invece, è ancora esistente... Il nostro doppio, invece, è ancora esistente...

Il nostro giovane ha davvero fatto del suo meglio... Il nostro giovane ha davvero fatto del suo meglio...

Con Pietrangeli attento e volenterosissimo, deciso a impegnarsi a fondo... Con Pietrangeli attento e volenterosissimo...

Per designare la squadra che affronterà la Roma nella finalissima

Coppa Italia: oggi Juve-Torino



NENE' giocherà stasera a mediano!

TORINO, 13. Per le due squadre torinesi sette giorni di celebrità, dopo un campionato stenteroso, colmo di rinunce...

La serie B è arrivata alla penultima giornata

CAGLIARI E FOGGIA IN «A»?

I sardi impegnati a Udine e i pugliesi a Varese - Il Napoli a Brescia e il Prato a Potenza

Battuto Rodriguez ai punti

Griffith resta «mondiale»

Penultima giornata di campionato. Una sola squadra è già certa della promozione, il Varese...

Giro della Svizzera

«Bis» di Maurer



Maurer ha fatto il «bis» - dopo il successo ottenuto ieri nella seconda tappa del giro della Svizzera...

- L'ordine d'arrivo: 1) Maurer 1.49'13"; 2) Balmamion 1.50'47"; 3) Ruegg 1.52'44"; 4) Zillioni 1.52'58"; 5) Weber 1.53'48"; 6) Baristiera 1.57'49"; 7) Binigelli 1.57'49"; 8) Ronchini 1.57'49"; 9) Gomez Del Moral 1.59'12"; 10) Barale 1.59'45"; 11) Fezzardi 1.59'46"; 12) Gimmi 1.59'49"; 13) Hagmann 1.59'49"; 14) Hauser 1.59'49"; 15) Bettinelli 1.59'49"; 16) Stefanoni 1.59'49"; 17) Haast 1.59'49"; 18) Zillberg 1.59'49"; 19) Kemper 1.59'49"; 20) Haast 1.59'49";

Secomandi vittorioso a Frascati

Gimondi e Carloni leaders ex aequo al giro del Lazio

Dal nostro inviato

FRASCATI, 13. Il signor Ghisalberti, presidente della Seditrice, questa settimana tappa del «Lazio» a iscriverla nell'album dei suoi ricordi...

buone qualità di recupero. Evidentemente Rimeido aveva vinto giusto, quando, all'arrivo di ogni tappa, alle domande dei giornalisti...

Ordine di arrivo

- 1) Secomandi Gnerino (U.S. Seditrice) che percorre km. 150 in 41'11" alla media di km. 31,34; 2) Mancini a 14'; 3) Passuello s.t.; 4) Martinazzo s.t.; 5) Gimondi s.t.; 6) Massi a 55"; 7) Sforzini a 1'13"; 8) Graziosi a 1'16"; 9) Zanon a 1'21"; 10) Posenti a 1'41"; Carloni è giunto a 4'09".

Classifica generale

- 1) Gimondi in ore 31.53'28" (punti 53); 2) Carloni Fabrizio s.t. (punti 19); 3) Sforzini a 23"; 4) Vaschetto a 23"; 5) Massi a 23"; 6) Meschini a 23"; 7) Albonetti a 23"; 8) Sambi a 23"; 9) Dalla Bona a 24"; 10) Maurer a 24";



Griffith (a sinistra) scatenato all'attacco porta un colpo al plesso solare che Rodriguez accusa visibilmente

LAS VEGAS, 13. Griffith ha conservato il titolo di campione mondiale del pesi welters battendo ai punti in 15 riprese il cubano...

Il cubano ha accumulato un leggero vantaggio nella prima metà del combattimento, grazie ai suoi incessanti attacchi al corpo da mezza distanza...

Motocross: coppa Unità a Montespaccato

Oggi sul duro percorso di Montespaccato (Borgata Foecacia) si correrà la Coppa Unità di moto-cross, valevole quale terza prova del campionato laziale di moto-cross...

Michele Muro

Brescia-Napoli: Zanchi; Calanzano-Venezia: Schiotti; Padova-Monza: De Robbio; Palermo-Cosenza: Orlando; Parma-Lecce: Genet; Potenza-Foggia: Righetti; Prato-Foggia: Anzellini; Trieste-Alessandria: Marchese; Udinese-Cagliari: Gambartoni; Varese-Foggia: Incedi; Rigato.

Gli arbitri di oggi

Brescia-Napoli: Zanchi; Calanzano-Venezia: Schiotti; Padova-Monza: De Robbio; Palermo-Cosenza: Orlando; Parma-Lecce: Genet; Potenza-Foggia: Righetti; Prato-Foggia: Anzellini; Trieste-Alessandria: Marchese; Udinese-Cagliari: Gambartoni; Varese-Foggia: Incedi; Rigato.

Eugenio Bomboni



Per il delegato all'OIT

Discriminata la CGIL

Una pratica che dura da anni - Declinata la nomina dei tecnici

La segreteria della CGIL ha inviato ieri un telegramma all'on. Bosco, ministro del Lavoro...

portune e ha declinato la designazione dei consiglieri tecnici in segno di protesta...

Anche l'anno scorso, malgrado i precisi accordi esistenti, fu negata al CGIL la designazione del delegato operato all'OIT...

La più grande lotta contrattuale in corso nell'industria - quella unitaria dei 50 mila tessili...

Il progetto all'esame degli Enti locali

Un convegno per il « polo »

Per il contratto

Tessili: un'altra settimana di lotta

I padroni del settore legno pretendono di imporre un « tetto »

La più grande lotta contrattuale in corso nell'industria - quella unitaria dei 50 mila tessili...

chieste, e poi ripresentarle (magari emendate secondo la linea di contenimento esplicita da Moro)...

incontro per i giorni 24-25-26. CHIMICI Il ministro del Lavoro ha telegrafato ai sindacati di categoria...

alessandrino di sviluppo

Vorrebbe decongestionare il « triangolo industriale » - L'opposizione del PCI e del PSIUP

Dal nostro inviato

Alessandria, 13. Il 20-21 giugno si svolgerà il primo convegno sullo sviluppo economico e sociale della provincia di Alessandria...

al programma che il ministro Giolitti si accinge a presentare al Parlamento, qualora i gruppi monopolistici avessero già imposto le esigenze del loro sistema di accumulazione?

« polo di sviluppo industriale » che l'armatore Costa, il capitale finanziario genovese, la Montecatini, la FIAT e il gruppo Cini vorrebbero allargare...

Sono le sue stesse mastodontiche dimensioni a fare del progetto un problema non alessandrino, ma nazionale. Il nucleo del disegno, giustificato con l'esigenza di « decongestionare » la fascia costiera ligure...

Pier Giorgio Betti CALZA MAGNIFICAMENTE la dentiera con purissima polvere ORASIV FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

I FRANCOBOLLI DELL'U.R.S.S. Servizio Novità Evoluzione mancoliste Buste 1° giorno

VACANZE LIETE

VIA REGGIO « Pensione Nenè »

BELLARIA - VILLA CLARA Moderna e confortevole

RIMINI - PENSIONE ROBERTA - Pietro da Rimini

RIMINI PENSIONE VAJON Vicinia mare - camera servizi

A SPOTORNO VIA MAREMMA PENSIONE - VILLA VERDE

RIMINI PENSIONE MOROINI Sul mare - propria tranquilla

BELLARIA - VILLA BOARI - Via Arno, 16 Moderna e confortevole

FINALMENTE SVELATI SENZA STORTURE E FALSI PREGIUDIZI I MISTERI DEL SESSO! Educazione sessuale dei giovani

Ferrovieri

Illusi e delusi devono decidersi

Vasta eco ha avuto sulla stampa, e in tutti gli ambienti politici e sindacali, lo sciopero dei ferrovieri...

Puntualmente, la RAI-TV e la stampa padronale hanno fornito cifre di comodo, nello sciocco tentativo di sminuire il successo della giornata di lotta...

Le stesse F.S., in via interna e per la prima volta, hanno dovuto riconoscere che la stragrande maggioranza della categoria ha scioperato...

La forza d'attrazione unitaria dello sciopero traspare anche dal crollo atteggiamento degli altri sindacati...

Metallurgici

Non fare di tutti i premi un fascio

Nel mese scorso, i tre sindacati dei metallurgici ebbero incontri con la Confindustria e poi con l'intersindacato...

Ma quei chiarimenti e quegli intenti non sono serviti: nelle fabbriche private e a partecipazione statale...

Qual è la manovra padronale da sconfiggere particolarmente nelle aziende pubbliche? Negare una base consistente ed una dinamica soddisfacente dei premi...

Porti

Spagnoli paladino delle « autonomie »

LA SPEZIA, 13. La giunta di sinistra ha dichiarato che non solo nel settore della siderurgia (Italsider) le autonomie funzionali costituiscono una « necessità impellente »...

Ferrovieri

POCHE MACCHINE MALE IMPIEGATE

ABBIGLIAMENTO Dopo la battuta di arresto nelle trattative per le 300 mila lavoratrici delle confezioni in serie...

LEGGIO L'inizio delle trattative per le 300 mila dipendenti del settore è stato caratterizzato da un'assoluta intransigenza padronale...

Per il settore calze e maglie, nell'incontro dell'8 a Milano sono state fissate riunioni per i giorni 15 e 22-23...

Per il settore calzature, la cui vertenza è aperta da quattro mesi, le trattative avviate dopo i primi forti scioperi proseguono martedì, mercoledì e giovedì...

Per la prima volta infatti, in questo congresso, è stata sottolineata la necessità di legare l'azione rivendicativa immediata della categoria ad alcune riforme di struttura...

LA SPEZIA, 13. La giunta di sinistra ha dichiarato che non solo nel settore della siderurgia (Italsider) le autonomie funzionali costituiscono una « necessità impellente »...

LA SPEZIA, 13. La giunta di sinistra ha dichiarato che non solo nel settore della siderurgia (Italsider) le autonomie funzionali costituiscono una « necessità impellente »...

LA SPEZIA, 13. La giunta di sinistra ha dichiarato che non solo nel settore della siderurgia (Italsider) le autonomie funzionali costituiscono una « necessità impellente »...

LA SPEZIA, 13. La giunta di sinistra ha dichiarato che non solo nel settore della siderurgia (Italsider) le autonomie funzionali costituiscono una « necessità impellente »...

LA SPEZIA, 13. La giunta di sinistra ha dichiarato che non solo nel settore della siderurgia (Italsider) le autonomie funzionali costituiscono una « necessità impellente »...

LA SPEZIA, 13. La giunta di sinistra ha dichiarato che non solo nel settore della siderurgia (Italsider) le autonomie funzionali costituiscono una « necessità impellente »...

LA SPEZIA, 13. La giunta di sinistra ha dichiarato che non solo nel settore della siderurgia (Italsider) le autonomie funzionali costituiscono una « necessità impellente »...

LA SPEZIA, 13. La giunta di sinistra ha dichiarato che non solo nel settore della siderurgia (Italsider) le autonomie funzionali costituiscono una « necessità impellente »...

LA SPEZIA, 13. La giunta di sinistra ha dichiarato che non solo nel settore della siderurgia (Italsider) le autonomie funzionali costituiscono una « necessità impellente »...

LA SPEZIA, 13. La giunta di sinistra ha dichiarato che non solo nel settore della siderurgia (Italsider) le autonomie funzionali costituiscono una « necessità impellente »...

LA SPEZIA, 13. La giunta di sinistra ha dichiarato che non solo nel settore della siderurgia (Italsider) le autonomie funzionali costituiscono una « necessità impellente »...

LA SPEZIA, 13. La giunta di sinistra ha dichiarato che non solo nel settore della siderurgia (Italsider) le autonomie funzionali costituiscono una « necessità impellente »...

Concluso il congresso dei sanatoriali INPS

Precisate le richieste della categoria

NAPOLI, 13. Alla Mostra d'Oltremare, ha avuto luogo l'ottavo congresso della Federazione nazionale dei dipendenti sanatoriali dell'INPS...

Il congresso ha indicato i problemi di fondo che sono davanti alla categoria e sui quali i sanatoriali si impegneranno con la loro azione sindacale...

Diritto del sindacato alla contrattazione degli organici e delle qualifiche, riduzione dell'orario di lavoro, partecipazione del trattamento per tutti i lavoratori del settore sanitario...

Per la prima volta infatti, in questo congresso, è stata sottolineata la necessità di legare l'azione rivendicativa immediata della categoria ad alcune riforme di struttura...

LA SPEZIA, 13. La giunta di sinistra ha dichiarato che non solo nel settore della siderurgia (Italsider) le autonomie funzionali costituiscono una « necessità impellente »...

LA SPEZIA, 13. La giunta di sinistra ha dichiarato che non solo nel settore della siderurgia (Italsider) le autonomie funzionali costituiscono una « necessità impellente »...

LA SPEZIA, 13. La giunta di sinistra ha dichiarato che non solo nel settore della siderurgia (Italsider) le autonomie funzionali costituiscono una « necessità impellente »...

LA SPEZIA, 13. La giunta di sinistra ha dichiarato che non solo nel settore della siderurgia (Italsider) le autonomie funzionali costituiscono una « necessità impellente »...

LA SPEZIA, 13. La giunta di sinistra ha dichiarato che non solo nel settore della siderurgia (Italsider) le autonomie funzionali costituiscono una « necessità impellente »...

LA SPEZIA, 13. La giunta di sinistra ha dichiarato che non solo nel settore della siderurgia (Italsider) le autonomie funzionali costituiscono una « necessità impellente »...

CINCILLA MILANO MILANO - VIA PIETRO CIRONI, 7 - Tel. 7382065

ANNUNCI ECONOMICI

AVVISI SANITARI ENDOCRINE

EMORROIDI



# Intervista di Togliatti all'agenzia egiziana MEN

## Un giudizio sul socialismo nella RAU - La visita di Krusciov - La lotta contro l'imperialismo nel Medio Oriente e in Africa - L'affare palestinese - Il PCI nell'attuale situazione politica italiana

Il compagno Togliatti ha concesso al dr. Adib Andrawes, capo dell'agenzia egiziana di notizie « Middle East News Agency », la seguente intervista, che venerdì sera è stata trasmessa alla stampa della RAU:

— Quale è il Suo concetto del Socialismo della Repubblica Araba Unita?

— E' per noi, marxisti e comunisti, motivo di grande soddisfazione, ma anche di riflessione attenta, il fatto che nell'Egitto, così come in altri paesi di recente liberati dal giogo coloniale, si affermi decisamente il proposito di costruire una società socialista. E' una impressionante affermazione degli ideali per cui noi combattiamo. Ma, ripeto, vi è anche motivo di attenta riflessione. Ancora una volta, prima di tutto, viene contraddetta e rovesciata la interpretazione pedantesca e dogmatica del marxismo secondo la quale si può pensare ad una avanzata verso il socialismo soltanto in paesi dove il capitalismo sia giunto al più alto grado del suo sviluppo e il socialismo sia una specie di pera matura che cade dall'albero da sé, senza alcuna fatica degli uomini. In secondo luogo, dobbiamo essere convinti che una marcia verso il socialismo in paesi di economia ancora arretrata, spesso ancora prevalentemente contadine e fino a poco tempo fa soggette al colonialismo, deve necessariamente assumere forme originali, diverse da quelle che si sono avute in altri paesi. La mia opinione è che il compito dei marxisti dovrebbe proprio consistere nella ricerca di questa originalità. Ed è una ricerca che non deve essere compiuta nella forma di un giudizio saputo, stando fuori del movimento che vuole avanzare verso il socialismo, ma muovendosi all'interno di questo movimento, con adesione e simpatia, al fine di poter dare un efficace contributo al chiarimento di tutte le questioni e quindi all'avanzata stessa.

— Qual è la funzione del Suo partito nell'attuale situazione degli affari italiani?

— Noi esprimiamo oggi l'opposizione della grande maggioranza della classe operaia, di una grande parte dei contadini e del ceto medio intellettuale e professionale alla politica di un governo che fino ad ora, in una situazione economica abbastanza difficile, ha mostrato di saper fare soprattutto gli interessi del grande capitale monopolistico.

— La Sua opinione circa la visita di Krusciov nella RAU.

— Penso che questa visita è stata la manifestazione di una grande iniziativa socialista; cioè di una politica estera che tende a dare un appoggio concreto a tutte quelle forze che lottano contro il vecchio imperialismo e tendono a risolvere in modo nuovo i problemi della vita e del benessere di tutti gli uomini e prima di tutto dei lavoratori.

— La Sua opinione circa il Medio Oriente e lo sviluppo dell'Africa.

— Il Medio Oriente mi pare non sia ancora pienamente libero dalla soggezione diretta, dallo sfruttamento, dagli intrighi esiziali e anche dalla violenza aperta degli imperialisti. Vi è un grande cammino ancora da percorrere ed io auguro che i popoli del Medio Oriente sappiano muoversi uniti per raggiungere e difendere la loro indipendenza e libertà in tutti i loro aspetti. Nell'Africa si sono fatti grandi progressi; ma rimangono molti e molti gravi problemi da risolvere. E per risolverli si deve lavorare e combattere. Il movimento operaio dei paesi

## Le repressioni contro la cultura

# Saliti a 50 gli arresti di intellettuali spagnoli

### Retate a Barcellona, Madrid, Siviglia - Il 20, processo a Ridruejo - Smacco per Franco in Belgio

seguito a Barcellona, dove, a detta della polizia, la « cellula Boyer » aveva il suo centro di più fiorente attività; a Madrid gli imprigionati sarebbero almeno dieci.

Il governo franchista affetta nei confronti dell'opposizione la consueta tattica del silenzio: sulle retate ha dato una brevissima comunicazione alla stampa il ministro per le Informazioni, Manuel Fraga Iribarne, ma in essa non si parla né del numero né dei motivi degli arresti. Negli ambienti universitari madrilensi si sa con certezza, invece, che tra gli arrestati non figurano soltanto i filio-cinesi (una definizione di comodo della polizia franchista), ma anche alcuni studenti dei vari atenei spagnoli, che si sono visti avere pubblicato una rivista d'arte, dalla testata « Critica », senza l'autorizzazione governativa. Per tutti, comunque, non è stata ancora fissata la data del processo.

Nel quadro della lotta a Franco si attende con interesse lo inizio del processo contro Dionisio Ridruejo, autore del versò dell'« Inno falangista ». Cara al sol, disamoratosi del regime franchista, divenuto liberale, passato all'opposizione e rientrato clandestinamente a Madrid dopo essere stato condannato all'esilio da un'ordinanza governativa.

Ridruejo, che è un personaggio imbarazzante per il regime, sarà processato il 20 giugno perché reo « di propaganda illegale all'estero ». Si conosce già l'entità della pena che la pubblica accusa intende chiedere: due milioni di lire di multa e tre anni di reclusione, probabilmente da scontarsi co-

# Allarmanti rivelazioni sul colloquio con Krag Johnson « non esclude » le atomiche su Cuba

## Dichiarazioni di Castro Cuba discuterebbe con gli USA su basi di uguaglianza

### Il leader cubano ha parlato ai giornalisti durante un ricevimento all'Ambasciata inglese all'Avana

Nel corso di un ricevimento, che si è tenuto ieri sera all'ambasciata britannica, Fidel Castro ha parlato per tre ore con i giornalisti dicendo fra l'altro che Cuba è disposta a discutere con gli Stati Uniti, purché su basi di uguaglianza. Con la liberazione di Cuba ha avuto inizio un movimento che dovrà culminare nel conseguimento dell'indipendenza dell'America Latina. Per distruggere la rivoluzione cubana — ha detto Castro — sarebbe necessario compiere un maggior sacrificio della storia del mondo, cosa che non può farsi nei tempi attuali.

Castro ha sottolineato la sua assoluta fiducia che la rivoluzione continuerà ad avanzare. Per distruggerla sarebbe necessario uccidere fino all'ultimo cubano e anche così, essa rimarrebbe indistruttibile nel suo significato ideale.

Castro ha detto moltissime cose discorrendo con affabilità e serenità. Ha spiegato tra l'altro il suo concetto di neutralizzazione delle forze armate e sta in una precauzione presa perché esista la possibilità — dietro l'agitazione neo-forense dei controrivoluzionari — di un vero piano aggressivo della CIA.

Fidel Castro ha detto che sono state preparate trappole anche ai lupi. Ora, con Mann, hanno avuto paura. Così hanno rinunciato. Non sarebbe potuto passare nemmeno una formula.

Sulla questione ventilata in questi giorni, di una eventuale mediazione spagnola tra Stati Uniti e Cuba Fidel ha lasciato capire che effettivamente qualcuno dei suoi amici cubani ha compiuto qualche passo in tal senso ma le condizioni erano di minaccia e di pressione, e che il governo di Franco ha rifiutato. « In condizioni normali siamo disposti a discutere con gli Stati Uniti » ha sottolineato per un'altra volta il premier cubano quest'anno. Fidel Castro. Alcune domande sulle prossime elezioni americane hanno poi consentito al premier di osservare che la sua preferenza va al partito democratico, come meno reazionario e bellicista, e ha detto che si propone di lavorare per il senso comune e il senso pratico della popolazione consentirebbero a Johnson di partire molto avanti nel corso di una visita venisse presentato quale candidato alla presidenza.

Quanto a Cuba, il risultato elettorale degli Stati Uniti significherebbe la situazione dei rapporti tra i due paesi. Fidel ha ripetuto che Kennedy era andato maturando politicamente e stava diventando un uomo della sua posizione su Cuba quando venne assassinato. L'Alleanza per il progresso — ripeteva — è un'illusione. Essa persegua l'unione delle borghesie nazionali contro le correnti radicali pur andando a detrimento dei settori latifondisti. Ora, con Mann, l'alleanza si è trasformata in uno strumento puramente reazionario.

Fidel ha fatto del piano nord-americano ha indotto Washington all'alleanza con i settori latino-americani più reazionari, all'alleanza con i gorilla. Ora — ha detto Castro — gli Stati Uniti stanno tentando di ammaestrare i « gorilla ». Quanto alle relazioni tra Cuba e Gran Bretagna, il Primo Ministro ha dichiarato che essi si sviluppano magnificamente, e che in futuro dovranno essere ancora incrementate sul piano commerciale. Lo stesso — ha sottolineato Fidel Castro — si deve dire per altri paesi europei. « Siamo ottimi clienti dell'Europa Occidentale e continueremo a sviluppare i nostri rapporti ». L'ambasciatore britannico è intervenuto a questo punto per approvare apertamente le parole di Fidel, dicendo che il paese è perfettamente disposto a collaborare economicamente e tecnicamente con Cuba.

A proposito dei globi misteriosi caduti recentemente nella zona meridionale di Cuba, Castro ha lasciato capire che analisti in corso non soltanto nei laboratori locali ma anche fuori, probabilmente nell'URSS.

Ieri sono giunti all'Avana altri 75 studenti e laureati degli Stati Uniti invitati dal governo. Il capo della delegazione Lamansky laureato in sociologia all'Università dell'Ohio e abitante a New York, ha dichiarato che la visita durerà due mesi. « Tutti sanno quali conseguenze avrebbero le manifestazioni contro la discriminazione razziale a St. Augustine se stato liberato questa sera dopo aver versato una cauzione di 900 dollari (circa 350.000 lire).

## Un secondo messaggio a De Gaulle sul Viet Nam? - Consensi sulla candidatura di Scranton

WASHINGTON, 13. Il presidente Johnson si appresterebbe a trasmettere a De Gaulle un secondo messaggio, dopo quello inoltrato nei giorni scorsi tramite il sottosegretario Ball. Funzionari governativi hanno parlato di una lettera « calorosa », che essi hanno posto in relazione con un presunto « riavvicinamento » dei due governi sul sud-est asiatico, manifestatosi durante il colloquio di un'ora che l'invio di Johnson ha avuto col generale. Scopo della lettera sarebbe quello di « scambiare ulteriormente punti di vista ». Da parte francese, si cerca ogni modo di minimizzare le « differenze di politica » che, come Ball ha riconosciuto, dividono tuttora gli Stati Uniti dalla Francia e di dare l'impressione che il « largo accordo sugli obiettivi generali » emerso dall'incontro includeva un certo appoggio per un intervento militare USA in Indocina.

Tanto nei confronti del Viet Nam quanto in quelli di Cuba, gli orientamenti americani restano oscuri e, secondo insistenti indicazioni, gravidi di minaccia. Secondo fonti danesi, Johnson avrebbe dichiarato al primo ministro danese, Jens Otto Krag, nel corso dei colloqui svoltisi nei giorni scorsi, che gli Stati Uniti « non escluderebbero ad usare le armi atomiche in determinate circostanze » ed avrebbe fatto, a questo proposito, l'esempio di Cuba, con riferimento alla questione dei sorvoli. Johnson avrebbe dato al « problema cubano » la priorità su quello vietnamita. A proposito di quest'ultimo, e dei riflessi che esso ha sulle relazioni cino-americane, il presidente avrebbe affermato di « non sapere in quale misura resti valido il patto difensivo cino-sovietico del 1950 ». E' stato smentito che Johnson abbia affidato a Krag un messaggio per Krusciov, il quale ultimo sarà a Copenaghen la settimana prossima.

L'annuncio dato ieri a Baltimora dal governatore della Pennsylvania, William Scranton, secondo il quale egli si presenterà candidato, contro Goldwater, alla Convenzione repubblicana del mese prossimo, è frattanto al centro di tutti i comitati di politica interna. Esso è stato accolto con vasti consensi negli ambienti che hanno seguito con allarme la marcia del senatore ultra destra dell'Arizona verso la designazione quale candidato repubblicano alla presidenza, vanamente contrastata dal gruppo moderato di Scranton.

La New York Herald Tribune reca un editoriale che saluta in Scranton l'uomo capace di unire dietro di sé « una maggioranza spezzettata » e di batterci con successo per salvare il partito dalla corsa alla sconfitta.

Scranton — conclude l'articolo — merita appoggio. Ora, è il momento. E grande il bisogno. Nè l'editorialista del quotidiano newyorkese né gli altri osservatori si nascondono tuttavia le difficoltà del compito.

Tra i « grandi » del partito, l'ex-presidente Eisenhower ha dichiarato di « dare il benvenuto » alla decisione di Scranton, che ha definito « un uomo che ha da tempo la mia ammirazione », e ciò in omaggio al principio della « desiderabilità di « un'attiva gara tra più concorrenti ». E' questa la più netta delle prese di posizione registratesi negli ultimi giorni da parte di Eisenhower: questi, come si ricordava, aveva dapprima incitato Scranton a competere, poi si era tirato indietro. Si adddebitano queste indecisioni alle contrastanti influenze che esercitano sul presidente il fratello Milton e l'ex-ministro del Tesoro, Humphrey, rispettivamente avversario e sostenitore di Goldwater. Degli altri, Rockefeller è « soddisfatto »; Henri Cabot Lodge darà a Scranton i suoi voti. Nixon, arrischiato come sempre, si è rifiutato di prendere posizione, negando, d'altra parte di essere stato lui, come Goldwater pretende, l'ispiratore di Scranton.

## Per Cipro Inonu il 21 giugno a Washington

WASHINGTON, 13. Il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che il primo ministro turco, Inonu, ha accettato l'invito del presidente Johnson, ed arriverà a Washington il 21 giugno, per iniziare il giorno dopo il colloquio con il presidente americano. Il portavoce non ha precisato quanto durerà il soggiorno dello statista turco nella capitale americana. Il problema di Cipro costituirà il punto centrale dei colloqui.

A Dar Es Salaam, nel Tanganika, l'ufficio del Congresso nazionale africano del Sud Africa ha pubblicato una dichiarazione in cui si afferma che « la condanna all'ergastolo di Mandela e dei suoi compagni non significa la fine della lotta di resistenza e di liberazione, ma anzi rappresenta l'inizio di una nuova e decisiva fase di questa battaglia ». Noi invitiamo il nostro popolo a prepararsi a tempi duri e a inenarrabili sacrifici nella lotta per le nostre aspirazioni.

Scarcerato Luther King STE AGUSTINE (USA), 13. Il dirigente integrazionista negro, Martin Luther King, arrestato tre giorni fa durante le manifestazioni contro la discriminazione razziale a St. Augustine è stato liberato questa sera dopo aver versato una cauzione di 900 dollari (circa 350.000 lire).

## Dopo la condanna razzista

# Riunione speciale all'ONU per Mandela



S. Domingo

## Venti i morti nelle esplosioni

SAN DOMINGO, 13. Un comunicato ufficiale afferma che le esplosioni avvenute venerdì nel centro di addestramento militare hanno provocato otto morti e un centinaio di feriti.

Altre notizie, non confermate, parlano di più di venti morti e di oltre duecento feriti. I danni materiali sono ingenti: le vetrine dei negozi vicini ai punti di dove sono avvenute le esplosioni sono interamente andate in frantumi, e numerose sono le abitazioni distrutte. In taluni quartieri, decine di persone sono state ferite dalle schegge dei vetri. Il centro militare è completamente devastato.

Uno dei componenti del triumvirato che dirige dittatorialmente il paese, il dott. Donald Reid Cabral, ha detto che le autorità stanno cercando « i responsabili delle esplosioni » secondo certe voci, si sarebbero rifugiati all'Università autonoma di San Domingo, che gode di una specie di extraterritorialità. Questo privilegio è stato sospeso dal governo « per permettere il proseguimento delle ricerche ». La polizia ha fermato due uomini per interrogarli.

Si tratta probabilmente di una manovra governativa, per aggravare il regime di repressione poliziesca contro i movimenti democratici e per sminuire la lotta per la libertà. Non si può di tutto escludere, peraltro, che la distruzione del centro sia effettivamente dovuta ad un attacco partigiano.

## Società Telefonica Tirrena

TETI - per azioni - Sede in Firenze  
Capitale sociale L. 54.000.000.000

### CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Gli azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria in Roma, Lungotevere Marzio n. 11, per le ore 9,30 del giorno 27 giugno 1964 per discutere e deliberare sul seguente

- #### Ordine del Giorno
- Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
  - Proposta di fusione mediante incorporazione nella SIP - Società Idroelettrica Piemonte, Società per azioni, capitale L. 128.250.000.000 (versato L. 126.847.891.320) con sede in Torino, della TETI - Società Telefonica Tirrena, p.a., capitale L. 54.000.000.000 con sede in Firenze, unitamente alle Società: STIPEL - Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda p.a., capitale L. 72.000.000.000 con sede in Torino; TELVE - Società Telefonica delle Venezie p.a., capitale L. 24.000.000.000 con sede in Venezia; TIMO - Telefoni Italia Media Orientale s.p.a., capitale L. 24.000.000.000 con sede in Bologna; SET - Società per Azioni - Società Esercizi Telefonici, capitale L. 25.000.000.000 con sede in Napoli; VIZZOLA - Società per azioni Lombarda per distribuzione di energia elettrica, capitale L. 50.000.000.000 (versato L. 48.615.424.500) con sede in Milano; Società Piemonte Centrale di Elettricità p.a., capitale Lire 10.000.000.000 (versato L. 9.596.689.680) con sede in Torino; Società Pinerolese Elettricità - S.P.E. p.a., capitale L. 75.000.000 con sede in Pinerolo, in base alle situazioni patrimoniali al 31 dicembre 1963, e mediante il seguente rapporto di cambio: n. 1 nuova azione SIP del valore nominale di L. 2.000 (risultante dal raggruppamento delle attuali azioni da L. 1.200 cadauna), godimento 1° gennaio 1964, ogni n. 1 azione TETI da nominali L. 2.000 godimento 1° gennaio 1964;
  - Deliberazioni relative e deleghe di poteri.
- Potranno intervenire all'Assemblea gli azionisti che abbiano depositato le loro azioni presso la Sede Legale in Firenze o la Direzione Generale in Roma, o presso la STET - Società Finanziaria Telefonica p.a. - Sede Legale in Torino e Direzione Generale in Roma, o presso i seguenti Istituti:
- Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Santo Spirito, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banca Popolare di Novara, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Cassa di Risparmio di Genova, Banca Toscana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Banche associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Banche partecipanti all'Istituto Centrale di Banche e Bancieri; almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.
- Roma, 10 giugno 1964
- p. il Consiglio di Amministrazione  
M. Presidente  
On. Avv. Arrigo Paganelli

## ERNIE

Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma  
Via Appia Nuova 48-50-52 - Tel. 7567444 (Cinema Appia)  
Costruzione di qualsiasi tipo di ERNIE SENZA OPERAZIONE con apparecchi - Braccetti - leggersimali, lavabili, smontabili, costruiti da valenti ortopedici per ogni singolo caso  
Busti per artrosi - Causa elastico - Carrozzine ortopediche - Vestire ortopediche e di sostegno  
MODELLO SATELLITE 63 A L. 5.000  
CONSULTAZIONI GRATUITE Orario 9-12 - 16-19

## riber

LA LAVATRICE DA 5 KG. MENO INGOMBRANTE

60 cm. di larghezza doppia vaschetta per immissione detergente

LAVATRICE SUPERAUTOMATICA R 65 con ruote rientranti

per una vecchia bicicletta

un nuovo ciclomotore

benelli - pesaro



la settimana nel mondo

Via aperta per i diritti civili

Con una votazione che non ha precedenti nella storia del Senato...

Grazie al voto imminente, Johnson assicurerà d'altra parte al suo gioco una carta decisiva per la partita elettorale di novembre...

Denuncia del governo di Hanoi

Napalm USA sulle zone del Pathet Lao

Bertrand Russell lancia un appello per far cessare la «feroce guerra americana» nel Viet Nam del sud e la sua estensione al Laos

VIENTIANE 13. La ripresa delle incursioni aeree americane sulle regioni centrali e settentrionali del Laos ha nuovamente riaccuito la situazione...

MARIO ALICATA Direttore LUIGI FINTOR Condirettore Taddeo Cecca Direttore responsabile

sta di Suvanna Fuma, poi, dopo una smentita di quest'ultimo, apertamente — a bombardamenti delle zone occupate dalle forze popolari...

Anche per Cipro la situazione è causa di allarme. Il governo di Nicosia ha denunciato all'ONU il proposito della Turchia di intervenire militarmente per imporre una spartizione dell'isola...

Nell'URSS, Krusciov ha ricevuto nei giorni scorsi Eito e, successivamente, Ulbricht. Il primo di due incontri è servito ad ampliare e approfondire la collaborazione tra i due paesi in politica estera e nell'ambito della comunità socialista...

In Brasile continua, per usare un'espressione della New York Herald Tribune, la «farsa in nome dell'anticomunismo»: i «gorilla» hanno esteso la repressione anche all'ex presidente Kubitschek e ad altri capi socialdemocratici...

e. p.

Mosca

Krusciov parte oggi per la Scandinavia

Vasta portata degli accordi URSS-RDT che hanno accompagnato la firma del Trattato ventennale

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13. Domani sera Krusciov lascerà Mosca alla volta della Scandinavia. Partirà dalla capitale in treno per andarsi poi a imbarcare sulla costa baltica...

Il viaggio sarà la conclusione di una primavera che ha visto il capo del governo sovietico interamente assorbito dall'attività diplomatica: lunghe visite all'estero (Ungheria, Egitto, Giordania) e assiduo lavoro...

Bene inteso, la dichiarazione può aggiungere poco a ciò che era già stato detto ieri col trattato. Essa contiene tuttavia alcune informazioni interessanti. Degni di nota sembrano, in particolare, gli accordi economici...

Giuseppe Boffa

Guyana: grave decisione a Londra

Pieni poteri al governatore

Ucciso con i sette figli un collaboratore di Jagan

LONDRA, 13.

Il Consiglio privato si è riunito ieri in sessione speciale, presieduta dalla regina Elisabetta a Buckingham Palace...

Il governatore Luyt già da tempo si valeva di poteri speciali, per autorizzazione dello stesso Consiglio privato...

Si ha da Georgetown che la tensione nel paese è massima.

Nazioni Unite

L'URSS: allargare il Consiglio di sicurezza

NAZIONI UNITE, 13. Fonti dei paesi africani e asiatici rappresentati all'ONU non comunicano questa sera che in una nota indirizzata alle loro delegazioni...

La questione tedesca occupa la maggior parte del documento. Severo è il giudizio che viene dato dal governo di Bonn...

Si ricorderà che la questione si solleva nello scorso settembre, mentre si discuteva l'Assemblea generale delle Nazioni Unite...

Giuseppe Boffa

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Camera

nunciata dalla lettera di Colombo e concretata dai due «eccellenti» li ha definiti Saragat) discorsi di Moro.

Secondo il calendario parlamentare, la Camera — fin da domani — dovrà iniziare il dibattito politico. All'ordine del giorno sarà, oltre a interrogazioni, il proseguimento del dibattito sulle Regioni...

Il compagno Miceli ha commentato il fatto sottolineando che il rinvio si verificò dopo che, avendo la maggioranza annunciato che avrebbe respinto aprioristicamente tutti gli emendamenti...

Washington

Conferenza stampa di Erhard

WASHINGTON, 13. Il cancelliere della Germania federale Erhard ha concluso oggi la sua visita di due giorni a Washington con un lungo colloquio con il segretario di Stato...

Erhard ha aggiunto di ritenere «possibile e anche desiderabile» tale incontro, negando però che esso sia in programma.

SARAGAT E FANFANI. A commento della svolta di destra operata da Moro, Saragat ieri ha scritto un articolo di elogio alla linea Colombo-Carli.

Nazioni Unite

Estrazioni del lotto

Table with columns: Estrazioni del lotto del 13-6-64, Location, Numbers, and Symbols.

Tabacchi

La dipendenza dell'incidenza sui consumi popolari. L'ipotesi di un aumento dei prezzi delle sigarette è stata avanzata con alcune riserve...

Nel corso della riunione di ieri i ministri avrebbero preso in esame anche alcuni incentivi che verrebbero decisi e per la produzione...

Altra tema in discussione: un nuovo sistema di applicazione degli oneri sociali. Si passerebbe, ossia, da un pagamento dei contributi per ogni dipendente ad una imposizione sulla base del reddito dell'azienda...

Questo è il quadro — stando alle notizie filtrate dopo la riunione di ieri — delle misure che il governo prenderebbe. Naturalmente, viene confermato, il perno essenziale della svolta a destra dovrebbe essere la caccia di forza da applicare alle

Bilancio

ha qualificato «inesatte e parziali» tali da dare «un quadro deformato» — riguardano la ripartizione degli investimenti pubblici per una serie di spese: la costruzione di abitazioni, il sistema sanitario e assistenziale, l'istruzione, la formazione professionale, la ricerca scientifica, i trasporti, le telecomunicazioni, le attività culturali, lo sport e i servizi generali dello Stato.

Lo spostamento appare di modesta dimensione: comunque un esame e un giudizio su tutte le questioni inerenti al Piano, saranno possibili quando — entro il prossimo mese di luglio — i risultati dell'elaborazione del Piano verranno resi noti.

Le federazioni dei giovani romani contro il governo dell'apartheid

Le Federazioni giovanili romane del PSDI, del PSI, del SIUR e della Federazione giovanile repubblicana e la Federazione giovanile comunista di Roma hanno stigmatizzato ieri la barbara sentenza emanata dalla Corte di Pretoria...

L'editoriale

la battaglia d'arresto destinata a congelare la situazione del paese entro i ferrei limiti della legge e del sistema del profitto, così come ha francamente affermato il governatore della Banca d'Italia...

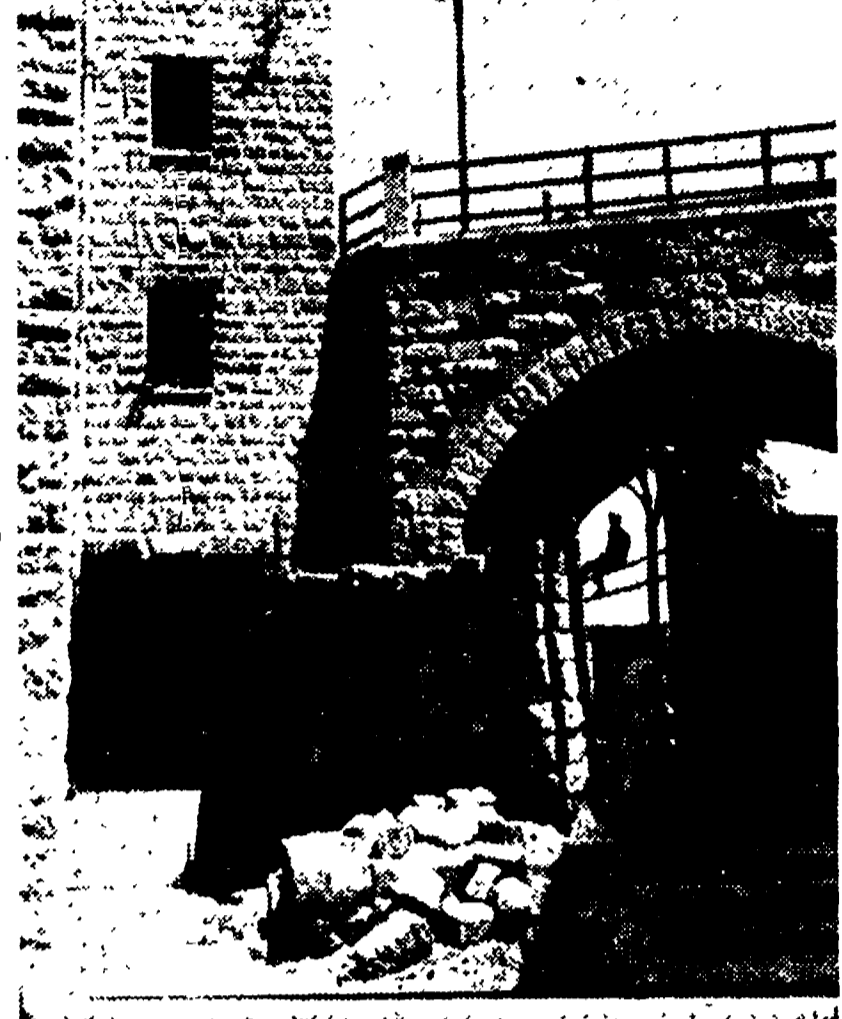
XII FIERA CAMPIONARIA DI ROMA. CHIUSURA. Sorteggio di premi ai visitatori. ZONE DI PARCHEGGIO RISERVATE ALLA FIERA DI ROMA.

ANCHE IN ITALIA LA LAVABIANCHERIA DI LUSSO. DOWEX SUPERAUTOMATICA. FRIGORIFERI DI MAGGIORE CAPACITA' CON MINORE INGOMBRO. TELEFUNKEN.



Per valorizzare un palazzo abusivo

# Bari: bucata la «muraglia» Favorito un privato



BARI — Il palazzo del sovrintendente costruito in violazione del P.R. e il sottopassaggio realizzato buccando le antiche mura della città

E' lo stesso sovrintendente ai monumenti che ha deturpato le antiche mura ottenendo così 2 accessi al mare per l'edificio da lui costruito

Dal nostro corrispondente BARI, 13.

L'eco del dibattito che si è svolto nei giorni scorsi nel Consiglio comunale sulla situazione dell'edilizia e sulle violazioni al Piano regolatore non si è ancora spenta. Il Pci e gli altri partiti dell'opposizione — anche se questi ultimi con diversi toni perché anche la destra è coinvolta nello scandalo — hanno portato nelle piazze i risultati del dibattito consiliare che, come è noto, si è concluso con l'acrogliamento da parte della Giunta di centro-sinistra della richiesta comunista di una commissione di indagine ai fini fiscali sulla speculazione delle aree.

In questa politica ha come sostegno proprio la Giunta di centro sinistra a cui chiediamo a chi sono utili quei corsi che ha avviato perché fossero eseguiti, e quanto verranno a costare alla cittadinanza. Al ministro competente c'è da chiedere poi se si può tollerare ancora il fatto che Bari debba avere un sovrintendente violatore del Piano regolatore e distruttore di opere che avrebbe il dovere di proteggere.

Italo Palasciano  
La Spezia  
Vittoria della CGIL alla FITRAM  
LA SPEZIA, 13. Una significativa affermazione è stata conseguita dalla Cgil nelle elezioni per il rinnovo della commissione interna dell'azienda municipale di trasporti Fitram.

Speculatori sullo stretto di Messina

# Invece di birra saranno miliardi

La Società «Birra Aspromonte» ha ottenuto oltre 62 mila mq. di terreno in una zona destinata ad un eccezionale sviluppo turistico - La condiscendenza del Comune di Villa S. Giovanni



VILLA S. GIOVANNI — L'incantevole località espropriata a fini speculativi

Dal nostro inviato VILLA S. GIOVANNI, 13.

La politica di industrializzazione non ha ottenuto in Calabria — per ammissione dello stesso ministro Pastore — risultati degni di rilevanza: anzi, 6.751 nuovi posti di lavoro non sono valsi a coprire quelli assicurati, in precedenza, da centinaia di piccole industrie che, in questi ultimi 10 anni, hanno dovuto chiudere il loro esercizio per la spietata concorrenza dei monopoli, per la insufficiente concessione di crediti di esercizio e per l'ammendamento delle tecniche produttive, per la mancata realizzazione di un'adeguata rete di servizi e di opere infrastrutturali.

Aspromonte, con capitale versato di 30 milioni di lire, ben sapendo che 62 mila metri di suolo erano sproorzionati al valore ed all'entità dell'impresa industriale, ha successivamente, chiesto ed ottenuto dalla Giunta comunale di poter costruire un ristorante, un motel e, persino, una stazione per il rifornimento di carburanti, munizioni di ampio parcheggio per macchine ed automobili.

L'episodio è di una estrema gravità oltre tutto perché a questa ennesima violazione si è dato corso da parte del Comune proprio nel periodo in cui al Consiglio comunale si dibatteva il tema della violazione al Piano regolatore. Ed è sintomatico il fatto che mentre l'architetto Schettini crea ostacoli per la definizione del nuovo piano regolatore della città vecchia (per cui non si possono utilizzare alcuni miliardi già stanziati) proprio il Sovrintendente si adopera perché si continui a violare il Piano in vigore a proprio vantaggio.

Così, la sete di fabbriche pone i comuni meridionali in concorrenza tra loro nell'attuazione, ad esclusivo vantaggio di gruppi privati, di suoli e risorse pubbliche e favorisce, oggettivamente, grosse speculazioni che, non di rado, si risolvono in vere e proprie truffe.

Per realizzare la colossale operazione il Comune di Villa S. Giovanni dovrebbe versare alla Società 30 milioni di lire e, inoltre, corrispondere ogni sviluppo turistico, trovandosi in una seria programmazione di investimenti pubblici.

La rivendicazione del nuovo contratto di lavoro e il conseguente miglioramento delle loro condizioni di vita sono stati i motivi principali per i quali gli scioperanti di ieri, mercoledì 11, hanno aderito allo sciopero di 72 ore che si concluderà alle ore 21 di mercoledì 17.

Dalla nostra redazione LA SPEZIA, 13.

La riviera ligure sta subendo tuttora l'attacco della speculazione edilizia privata tanto che si parla di un vasto traffico di aree lungo il litorale, di ben 100 miliardi.

L'aspetto più grave di tutta la faccenda è che questi lavori sono fatti a spese del Comune, cioè di tutta la cittadinanza. A spese della collettività si sta costruendo un bel ponte e così il palazzo del Sovrintendente ai monumenti ha un altro ingresso sulla via del mare.

Dalla nostra redazione LA SPEZIA, 13.

La riviera ligure sta subendo tuttora l'attacco della speculazione edilizia privata tanto che si parla di un vasto traffico di aree lungo il litorale, di ben 100 miliardi.

L'aspetto più grave di tutta la faccenda è che questi lavori sono fatti a spese del Comune, cioè di tutta la cittadinanza. A spese della collettività si sta costruendo un bel ponte e così il palazzo del Sovrintendente ai monumenti ha un altro ingresso sulla via del mare.



GALLIPOLI — La manifestazione di protesta degli edili. Sulla destra si notano le strutture portanti del grattacielo

# Bloccato il grattacielo licenziati 120 operai

I lavori fatti sospendere dal ministro Pieraccini per alcune irregolarità nella costruzione - Le promesse elettorali della DC - Responsabile atteggiamento del gruppo comunista

Dal nostro inviato GALLIPOLI, 13.

Organizzato dalla Camera del Lavoro, si è svolta nel giorno scorsi a Gallipoli una manifestazione di edili appoggiata da oltre centomila di lavoratori. La spinta è stata trionfante: l'arresto del licenziamento di circa 120 lavoratori edili ad opera della ditta Torsello, fino a qualche tempo fa impegnata nella costruzione di un grattacielo sorto al centro della città del Salento. La costruzione di detto grattacielo è stata sospesa in seguito all'intervento del ministro Pieraccini dopo il riscontro, da parte degli organi competenti, di alcune irregolarità commesse nella edificazione, sicché la stessa ditta Torsello, che vede ormai ultimata le sue strutture portanti, viene seriamente compromessa.

Ferme restando le responsabilità del sindaco e della Giunta d.c., il gruppo comunista ed il Consiglio comunale non hanno potuto fare altro che esprimere voti affinché il ministro riveda la sua decisione e affinché partecipi a facilitazioni, che normalmente si concedono ora si costruiscono opere di pubblica utilità e di carattere architettonico e monumentale, siano concesse anche in questo caso.

Il gruppo comunista ed il Consiglio comunale non hanno potuto fare altro che esprimere voti affinché il ministro riveda la sua decisione e affinché partecipi a facilitazioni, che normalmente si concedono ora si costruiscono opere di pubblica utilità e di carattere architettonico e monumentale, siano concesse anche in questo caso.

Stamani a convegno i sindaci della Calabria  
CROTONE, 13. Stamani 14 giugno nel cinema Apollo inizieranno i lavori del convegno dei sindaci della Calabria indetto dal comune di Crotona. La relazione sarà tenuta dal compagno Lozzi, sindaco della città, sul tema: «Bilanci comunali - programmazione economica».

La Spezia: affari per 60 miliardi

# Premono gli speculatori nel golfo e in riviera

L'invasione del cemento continua a deturpare il paesaggio — I comunisti propongono una commissione regionale per la tutela delle bellezze naturali

Dalla nostra redazione LA SPEZIA, 13.

La riviera ligure sta subendo tuttora l'attacco della speculazione edilizia privata tanto che si parla di un vasto traffico di aree lungo il litorale, di ben 100 miliardi.

La riviera ligure sta subendo tuttora l'attacco della speculazione edilizia privata tanto che si parla di un vasto traffico di aree lungo il litorale, di ben 100 miliardi.

La riviera ligure sta subendo tuttora l'attacco della speculazione edilizia privata tanto che si parla di un vasto traffico di aree lungo il litorale, di ben 100 miliardi.

La riviera ligure sta subendo tuttora l'attacco della speculazione edilizia privata tanto che si parla di un vasto traffico di aree lungo il litorale, di ben 100 miliardi.



LA SPEZIA — Punta Fessino, una delle zone del golfo che starebbero per essere sdemanzializzate per favorire la speculazione privata

Terni

# Biscazziere impenitente

Molti cittadini, gente politizzata di diverso orientamento politico ed ideale ci hanno fatto notare — e noi con loro — che Sergio Albasini ha compiuto un grave gesto di provocazione nei confronti del partito comunista di tutta la città di Terni presentandosi sui banchi del Consiglio Comunale.

Sergio Albasini è stato condannato proprio cinque giorni fa a 9 mesi di carcere, per aver organizzato una casa da gioco d'azzardo in un'abitazione pubblica ha accolto positivamente la sentenza emessa dal pretore di Terni dottor Occorsio, che ha ritenuto massimi meriti del suo comportamento.

G. Giangreco

# Comunicato della segreteria del P.C.I.

In riferimento alle notizie fatte artatamente circolare all'interno del partito nel Molise, sul conto del compagno Ferdinando Amiconi, in occasione della formazione della lista dei candidati del Pci nelle elezioni politiche, ed al fine di offuscare il passato politico, si precisa che le predette notizie sono frutto di malevola invenzione e destituite di ogni fondamento.